# ZOGNO notizie



# zogno notizie

Redazione, amministrazione I-24019 ZOGNO (Bergamo) Via XI Febbraio, 4 Tel. 0345/91083

GIUGNO n. 3 / 1991

ANNO 81°

DON LINO LAZZARI Direttore Responsabile

DON GIULIO GABANELLI Editore

BRUNO MARCONI Pubblicità

Vin P. Ruggeri, 3 - Zagno - Tel. 0545/92121

Registrato al Tribunate di Bergamo il 26/6/1975 al n. 9 Pubblicità infeciore al 70%. Stampa: CARMINATI STAMPATORE see Almè - Tel. 035/541662

In copertina:

Particolare di un'antico scultura lignea raffigurante un serpente-drago proveniente da S. Antonio Abbandonato. La baccia è stata posta nella bacca dopo il ritrovamento. (La scultura è stata afferta dal sig. Roberto Dantani per il Museo di S. Lorenzo).



# CALENDARIO PARROCCHIALE GIUGNO-LUGLIO 1991

Giugno: "A zōgn, se l'piöf, l'è piō frèce che cólt!"

Domenica, 2: Corpus Domini: conclusione del Congresso Eucaristico diocesano a Bergamo con solenne concelebrazione allo Stadio alla ore 17,00 partecipata da tutta la diocesi. Alle ore 16,00, noi della Valbrembana, partiremo processionalmente da Valtesse per lo Stadio. In Parrocchia resta sospesa la Messa delle ore 18,30, in conformità a disposizioni diocesane, per lasciare liberi sacerdoti e fedeli laici di partecipare a Bergamo alla celebrazione conclusiva del Congresso.

Venerdi, 7: I° Ven. del mese e festa del S. Cuore di Gesù Mons. Gaspare Cortinovis celebra il suo 50° di Sacerdozio. Alle ore 9,00 solenne concelebrazione in parrocchia presieduta dallo stes-

so Monsignore.

Sabato, 8: Cuore Immacolato di Maria: festa al Ricovero. Domenica, 9: 35° di Sacerdozio di don Giuseppe Ferrari. Giovedi, 13: S. Antonio di Padova, il santo dei miracoli.

Venerdi, 21: S. Luigi Gonzaga: Onomastico di don Luigi Zanoletti e suo 5º ann. di Prima Messa.

Lunedi, 24: Natività di S. Giovanni Battista.

Martedi, 25: Festa di S. Eurosia al Tiglio con spuntino sul sagrato.

Mercoledi, 26: 20° di Sacerdozio di Don Santino Pesenti.
Venerdi, 28: 25° di Sacerdozio di Don Vittorio Ginami.

Domenica, 30: Festa posticipata dei SS. App. Pietro e Paolo.

Luglio: "A l'ària de löi, lensöi e manzöi!"

Martedi, 2: Festa di N.S. del S. Cuore di Gesù alla Rasga nel 110° ann. della Fondazione, previa novena come di solito. SS. Messe: alle ore 10,00; alle ore 20,00.

Venerdi, 5: 1° Ven. del mese.

Giovedi, 11: S. Benedetto, patrono d'Europa.

Martedi, 16: B.V. del Monte Carmelo: festa al Carmine, previa novena. SS. Messe: alle ore 7,30 nella Chiesina del Carmine; alle ore 10,00 e alle ore 20,00 nel Santuario di M.S. Regina, di cui ricorre in quest'anno il 25° della consacrazione.

Giovedi, 18: 4º ann. della piena del Brembo: pellegrinaggio alla chiesetta del Derò alle ore 17,00.

Giovedi, 25: S. Giacomo Maggiore Apostolo.

Venerdi, 26: SS. Gioachino e Anna, genitori della B.V. Maria.

## OL SERPENT DE LA CORNA ROSSA

Tice a i dis che i nès péer vèce a i vedia de loi e agóst, quando l'ia la mezanèce, di serpènt tôt rés fughèt co la bècia dòra 'n béca a vègn fo dal ni che I gh'èra prope lé 'ndo Cóma Róssa! L isguláa come ii sómbloch da öna sima a chelótra dei nos môce e campanil per robát sübet indré in de ál, zó de Huszögn, a bif l'acqua del Boér che l'bila tòta la zét! Pol'tumàs a rintanàs in doi ni che lla lassàt. Ma se argu dopo i riàa a bif l'àqua del Boér, i restàs lé tossegàce coi sò bèstic dal veléno che'l serpènt a l'ia lassàt!

# ANDIAMO TUTTI ALLA CENA DEL SIGNORE

Il Convegno ecclesiale diocesano, che mira ad aggiornare la Chiesa di Bergamo al Concilio Vaticano II<sup>5</sup>, si chiude giustamente con il *Congresso Eucaristico dal 26 maggio al 2 giugno in Bergamo* per significare la grande realtà di Cristo che vive con la sua presenza in mezzo a noi unendoci tutti nel banchetto del suo corpo e del suo sangue, il grande banchetto che il Padre celebra per festeggiare le nozze di suo figlio con l'umanità.

Irrompe così Dio nella storia dell'umanità, prima con l'Incamazione e poi donandosi nella cena eucaristica che si celebra in sua memoria comunitariamente.

La cena del Signore diventa così la cena della comunità di fede, la Chiesa. L'ultima che Gesù ha consumato coi suoi discepoli prima di essere immolato sulla croce è diventata anche la prima cena della comunità cristiana, cioè della Chiesa che sgorgherà definitivamente dal suo costato squarciato dalla lancia di Longino, come affermano anche i santi padri. In quella cena il Signore ha donato se stesso con il suo corpo e il suo sangue realmente e personalmente.

Nella cena cucaristica della Chiesa Gesù Cristo continua a offrire se stesso personalmente ma anche comunitariamente col suo corpo più grande di cui Lui è il Capo e noi le sue membra come afferma l'apostolo Paolo. Siamo pertanto tutti presenti nella Eucaristia perchè formiamo in Cristo un solo corpo animato dal suo stesso Spirito.

La parabola della vite e i tralci è molto incisiva: Cristo è la vite e noi i tralci. La pianta della vite è unica, ed è Cristo. I tralci sono molti ma ciascun tralcio è unito direttamente alla vite in forza del Battesimo. Nell'Eucaristia viene perciò evidenziata la realtà del Battesimo che ci unisce a Cristo come figli di Dio formando insieme con Lui un solo popolo profetico, sacerdotale e regale.

Nell'Eucaristia si rende visibile il Mistero di Cristo nascosto nei secoli passando attraverso la realtà corporali nostre mentre ci troviamo uniti a mangiare dello stesso corpo e a bere dello stesso sangue del Signore linfa vitale per la nostra vita presente e futura.



1º Maggio 1991: benedizione della santella della B.V. del Carmine sulla mulattiera per Cassarielli nei pressi di Carubbo.

A questo punto dobbiamo ammettere che la meta dell'Eucaristia è l'uomo di fede inteso tuttavia comunitariamente: Cristo e noi.

L'Eucaristia non è la cena degli individui ma della comunità in cui Cristo si dona al suo Corpo, la Chiesa, così come il suo Corpo, la Chiesa, si dona al suo Capo realizzando una perfetta comunione.

Anche nel sacramento del Matrimonio la comunione degli sposi esprime nella maniera più grande la realtà eucaristica: "Come l'uomo si unisce alla sua donna così Cristo si unisce alla sua Chiesa", affermazione di Cristo da tradursi più esattamente così: "Con l'uomo che si unisce alla sua donna Cristo si unisce alla sua Chiesa".

Da tutto ciò si deduce quanto sia grande il sacramento del Matrimonio tra i fedeli a differenza del matrimonio civile e della convivenza là dove gli elementi sacramentali si sono alterati, come il vino diventato aceto e la farina acida, per cui ne rendono impossibile la celebrazione.

La Chiesa è fondata sulla Eucaristia che celebra e da cui è generata così come, la Chiesa, si fonda sulla famiglia cristiana, piccola chiesa domestica, che visibilizza l'amore di Cristo per l'umanità ponendosi a base della Chiesa particolare e universale. E' sempre l'uomo la meta dei sacramenti inteso comunitariamente. Il cristiano che si estrania dai sacramenti e dall'Eucaristia in particolare si estrania da Cristo perchè non comunica con la Chiesa di Cristo che è la Comunità di fede che vive dell'Eucaristia che celebra e da cui è generata.

Viviamo pertanto insieme, comunitariamente, la importante celebrazione conclusiva del convegno ecclesiale a livello diocesano partecipando con viva fede al Congresso Eucaristico in Bergamo secondo i programmi pubblicizzati anche per riconoscere - con la nostra presenza - la chiesa locale che ha come punto di riferimento vitale e centrale il Vescovo, con cui dobbiamo sempre vivere in comunione perchè è lui la presenza visibile di Cristo nostro capo.

aff.mo don Giulio





Mons. Gaspare Cortinovis presiede la processione di S. Lorenzo Martire

50 anni orsono: 1º messa di Mons. Gaspare Cortinovis

## DAL CHRONICON PARROCCHIALE DI 50 ANNI FA

1941: Cortinovis D. Gaspare fu Antonio, ordinato nella Cattedrale di Bergamo dall'Ordinario Diocesano, Mons. Adriano Bernareggi, il 7 giugno, fu incontrato a sera alla stazione ferroviaria locale dal Clero e da tutte le autorità politiche, amministrative, militari. Condotto in Chiesa, impartì la prima Benedizione Eucaristica dopo la quale il Prevosto (D. Giovanni Servalli) offrì a tutti un ritrovo di calore.

L'8 celebrò solennemente. Musica e illuminazione elettrica. Predicò il Prevosto. Dopo Dottrina funzione d'occasione ed a sera intrattenimento di gala al Teatro Oratorio gremitissimo di autorità e popolo.

Prima destinazione: Caprino Bergamasco.

Il Prevosto Don Giovanni Servalli

# CURRICULUM VITAE DI MONS. GASPARE CORTINOVIS

E' nato a Zogno, sul Monte, il 23-11-1915 e battezzato lo stesso giorno dal Parroco D. Luigi Carniti. Figlio di Antonio fu Gaspare e di fu Pesenti Teresa e di Cortinovis Caterina di Lorenzo e di fu Antonia, Fu cresimato il 6-11-1924 da Mons, Luigi Maria Marelli.

Venne ordinato Sacerdote da Mons. Adriano Bernareggi nella Cattedrale di Bergamo il 7 giugno 1941. Nello stesso anno, destinato a Caprino Bergamasco vi rimase poco tempo e passò subito come Coadiutore Parrocchiale ad Adrara S. Martino (1941-1945) dove vi rimase sino al 1945, anno in cui venne chiamato come insegnante nel Seminario di Clusone.

Passerà poi a insegnare nel Seminario di Bergamo dal 1952 al 1966 anno in cui entrò a far parte del Capitolo della Cattedrale rivestendo in esso dal 1969 al 1981 la carica di Segretario del Capitolo e dal 1985 al 1990 la carica di Presidente. Fu pure Consigliere dell'Opera Dioc. Pro Clero dal 1970 al 1973 ed Esaminatore Sinodale dal 1980 al 1984. E' tuttora Membro del Cons. Presbiterale Diocesano dal 1985.

Incarico speciale di Mons, Gaspare è di curare i processi di beatificazione e canonizzazione dei santi bergamaschi.

Tutta la popolazione zognese col clero e le suore si sente unita a Mons. Gaspare nella grande celebrazione del suo 50° di Sacerdozio elevando a Dio vivissime preghiere di ringraziamento nell'affettuoso ricordo dei suoi cari genitori e esprimendo riconoscenza alla cara sorella Teresa che continua da sempre a prodigarsi generosamente per il fratello sacerdote.

# CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il Consiglio pastorale parrocchiale si è riunito il giorno 12 aprile 1991 per esaminare i seguenti punti all'ordine del giorno:

a) presentazione del Consiglio dell'oratorio

 b) analisi decreto visita pastorale di S.E. mons. Giulio Oggioni.

 c) programma per Cresime e Prime Comunioni a conclusione convegno ecclesiale diocesano a Bergamo.

S'inizia il c.p.p., analizzando il primo punto all'ordine del giorno, mediante la lettura delle direttive pastorali diocesane sullo statuto-tipo del Consiglio dell'oratorio: sulla natura, i compiti, composizione e funzionamento dello stesso.

Dalla lettura emerge la seguente caratteristica peculiare del c.d.o. come organismo di carattere consultivo che affianca il direttore per la promozione delle attività educative nella fase di studio, progettazione e verifica". Al termine della lettura del documento Don Luigi presenta l'elenco dei componenti del nuovo c.d.o.:

Presidente: Parroco: Don Giulio Gabanelli Coadiutore parrocchiale: Don Luigi Zanoletti

Suora: suor Rita

Catechista: Lino Micheli

Animatori oratorio: Barbara Aramini, Anna Carrara,

Giorgio Pesenti, Marco Ghisalberti

Azione cattolica ragazzi: Rossana Trovato

Scouts: Anna Sonzogni Gruppo missionario:

Gestione bar: Maria Teresa Viscardi

Canto: Susanna Traini

CL: da destinare

Genitori: Mario Regazzoni, Giuseppe Regazzoni

Giovani: Claudio Sonzogni, Giuliano Ghisalberti,

Paolo Cortinovis

Gruppi sportivi: Giuseppe Pesenti Anministratore: Giosuè Panimformi

Pulizie: Teresa Gherardi.

Il Consiglio dell'oratorio durerà in carica tre anni e predisporrà in seguito il proprio statuto-tipo tenendo presente la realtà locale ecclesiale e civile.

Le decisioni che verranno promosse e intraprese in ambito oratoriale dovranno essere comunicate al Consiglio Pastorale parrocchiale.

Concluso l'argomento; si passa ad analizzare il decreto vescovile tramite la lettura del IIº capitolo e degli articoli in esso contenuti.

Al termine della lettura di ogni singolo articolo, segue una discussione dei componenti del c.p.p. tesa a verificare l'attenzione degli stessi nell'impegno pastorale.

Da questa verifica emergono queste carenze:

- Necessità di favorire maggiori incontri tra le giovani coppie per ricordare insieme alcuni anniversari del loro matrimonio, come il primo, il quinto, il decimo.
- Dedicare maggior attenzione soprattutto alle vocazioni degli adolescenti e delle adolescenti sia per le vocazioni al seminario diocesano sia per le vocazioni religiose e missionarie.
- Dedicare maggior tempo all'animazione liturgica, alla preparazione delle letture e sensibilizzare la comunità ad una partecipazione più attiva all'Eucaristia.
- Esigenze di predisporre corsi o lezioni che presentino in modo organico e aggiornato l'insegnamento sociale della Chiesa.
- 5) Favorire qualche incontro annuale tra gli amministratori comunali: gli addetti all'USSL, alla sanità, all'assistenza, alla scuola, alle biblioteche e il Vicariato per uno scambio di conoscenze e di proposte e per offrire a tali operatori le indicazioni e l'aiuto del messaggio cristiano.

Terminata la verifica del decreto vescovile; il parroco ha reso noto al c.p.p. la data in cui verranno impartite le prime comunioni e le cresime: il 26 maggio:

ore 9.00: Prime Comunioni

ore 11,00: Celebrazione delle Confermazioni presieduta da Mons, Gaddi.

Infine ha comunicato le modalità con cui si svolgerà la fase conclusiva del Convegno ecclesiale diocesano:

dal 26 al 2 giugno: settimana eucaristica

Ora di adorazione del Santissimo tutti i giorni in clausura.

2 Giugno: ritrovo

Ore 14: campo della Fara: oratori, chierichetti, neocomunicanti e neocresimandi.

Ore 16: in Valtesse (ritrovo dei vicariati della Valbrembana)

ore 17: S. Messa allo Stadio e conclusione convegno ecclesiale diocesano e del Congresso Eucaristico.

Il c.p.p. si è concluso alle ore 22 ed è stata fissata quale data del prossimo incontro il 14 giugno.

> Il segretario Ghisalberti Antonio

# RIFLESSIONI SULL'EUCARISTIA DA PARTE DI UN GRUPPO DI RAGAZZI DI CATECHISMO DI QUARTA ELEMENTARE

# Gesù comprende i bisogni materiali dell'uomo e li soddisfa sempre.

Gesù si trova vicino al lago di Tiberiade. Attorno a lui ci sono molte persone. Esse hanno fame perchè hanno camminato tutto il giorno per raggiungere Gesù. Egli ha compassione di loro e chiede se qualcuno dei presenti ha qualcosa. Un ragazzo tiene con sè cinque pani e due pesci. Gesù altora se li fa dare; rivolge una preghiera di ringraziamento e ordina ai suoi discepoli di distribuire il cibo. La gente si sfama e Gesù raccomanda di raccogliere gli avanzi perchè niente deve essere sprecato.

Paolo

### Ma Gesù vuole saziare soprattutto la "fame" spirituale. Per questo promette se stesso come pane di vita.

Per vivere e crescere non possiamo fare a meno del cibo quotidiano, che qualcuno ci prepara ogni giorno con amore.

Ma il mangiare non si riduce solo ad un fatto materiale, fisico, se si pensa a quante cose sono necessarie perchè il cibo giunga alla nostra tavola.

Come è diverso, inoltre consumare un pasto da soli invece che con altri intorno a noi!

Tutto sembra più buono, e allora quel cibo sarà, in famiglia o con gli amici, un segno di Comunione, di amicizia, di condivisione fraterna.

## Anche noi, nella messa facciamo comunione con Gesù che ci dona se stesso come pane di vita. Ricordi della messa di prima comunione.

L'anno scorso a maggio, ho ricevuto la mia prima comunione. Eravamo in tanti e non ci si conosceva tutti. In chiesa sono stato accompagnato dai genitori. Ero agitato. Ricordo che avevo ancora un po' di sonno, prchè quella notte non ero riuscito a dormire per la grande emozione. La chiesa era affollata e a fatica sono riuscito a trovare un posto davanti.

Le luci erano tutte accese e la illuminavano come se dentro ci fosse il sole. Vedendomi circondato da tanti parenti ed amici ho provato tanta gioia. Al momento della Comunione sono stato preso dalla paura e quando sono uscito dal banco mi tremavano le gambe, però i miei genitori mi hanno subito incoraggiato.

Vorrei che ogni messa fosse come quella di prima comunione, con tante persone contente e tanti amici emozionati che fanno festa per la gioia d'incontrare Gesù che si dona a noi con tanto amore.

Luca

Il giorno antecedente la messa di prima comunione ero emozionatissimo. Per questo il giorno dopo mi tremavano un po' le gambe. Vedendo però attorno a me i familiari e gli amici che condividevano la mia commozione mi sono rassicurato. Io ero stato scelto per leggere una lettura e quando è arrivato il momento di salire all'altare, ho avuto vergogna e paura perchè davanti a me c'era tanta gente che mi guardava e mi ascoltava. La voce usciva tremante e poco chiara e tutti si sono accorti della mia emozione. Alla fine ci sono state le fotografie che mi hanno stancato perchè non finivano più di scattarle e si doveva rimanere in piedi, dritti ed immobili. Ho un bel ricordo di quella giornata: tutti eravamo contenti e la nostra gioia si esprimeva dal volto sereno e sorridente.

Ai miei amici che si accostano alla prima comunione dico anche per loro, come per me, quella festa sarà la più bella perchè ricca di tanta gioia e di forti emozioni.

Paolo

lo vivo ogni giorno la mia messa quando...:

- so essere solidale con gli altri.

Una domenica sono andato a Foppolo per partecipare ad una gara di discesa. Ero agitato, nervoso, un po' emozionato ma sicuro di vincere. Mio papà, per calmarmi, mi ha fatto provare la pista della gara, quella più impegnativa e che mi faceva un po' paura.

Alla partenza, accanto a me c'erano due bambini più piccoli, uno di classe terza e l'altro di seconda.

Erano un pochino meno bravi di me. Tremavano dalla paura e mi dicevano che li avrei battuti senza fatica.

Durante la gara, io ero in vantaggio di qualche secondo, però ho rallentato e li ho lasciati vincere. Il più grande si è emozionato tanto che si è messo a piangere e l'altro dalla gioia saltava, urlava e baciava il trofeo.

Dentro di me ho provato tanta soddisfazione come se avessi vinto e ho condiviso la loro felicità applaudendoli con forza e gridando bravi, bravissimi.

Mattee V.

#### - so dividere il mio pane con gli altri

Ogni mattina a scuola condivido la mia merenda con un mio compagno di classe. Egli non ha mai con sè lo spuntino perchè i suoi genitori non lo ritengono necessario.

Però durante l'intervallo ha fame e non resiste alla voglia di assaggiare le nostre merendine. Io allora divido la mia con lui. Egli mi ringrazia sempre e mi dice che si sente in debito con me.

Questo gesto non solo rende lui contento ma anche me, perchè mi permette di dimostrargli il bene e l'amicizia che ho per lui.

Marco

- so capire il dolore degli altri

Un giorno ho visto un mio amico piangere. Qualcuno più grande di lui l'aveva picchiato, spinto a terra e gli aveva procurato delle piccole ferite. Alla vista del sangue, egli era stato preso dal panico e si era messo a gridare forte e a piangere con disperazione. Mi sono avvicinato, l'ho rialzato, l'ho consolato e rassicurato dicendogli che non era nulla di grave. Egli allora mi ha sorriso e dandomi la mano ci siamo avviati verso casa. Che bello volersi bene! L'amore aiuta sempre a comprendere e a condividere il dolore degli altri.

Demis

- so perdonare

Mi recavo, un giorno, a giocare al pallone con un mio amico, quando siamo stati raggiunti da un compagno un po' dispettoso che ci ha preso il pallone e ce lo ha buttato verso il Brembo.

Il mio amico si è arrabbiato e ha incominciato a offenderlo e a fare a botte. Io allora sono intervenuto e con calma ho fatto capire a tutti e due come era più giusto accettare lo scherzo e discutere insieme le conseguenze piuttosto che usare quei modi forti e violenti. Quel mio intervento è giovato veramente a tutti e tre perchè ci ha resi più amici e da quel giorno non si gioca se non si è tutti e tre insieme.

Corlo

- so rispettare le scelte degli altri

Con il bel tempo si esce in cortile a fare l'intervallo e si organizzano molti giochi divertenti.

A volte però si perde tempo a discutere sul gioco scelto e si litiga inutilmente. Io invece, sono convinto che se si accettano volentieri le proposte della maggioranza, si utilizza meglio il tempo a nostra disposizione e, soprattutto, si fanno contenti gli amici che hanno proposto quei giochi.

Luca



Suor Idaria Alice Cassina ha celebrato le sue nozze d'oro con Cristo a Parigi il 5/5/1991 (è nata a Zogno nel 1916).



Tre nevaspiranti alla clausura? Una di Ischia, una Zagnese, una Terzamondista.

# LA NOSTRA QUARESIMA

Il 13 febbraio c.a. durante la celebrazione della Messa conventuale con un rito semplice ed essenziale ci sono state imposte le Ceneri, dando col inizio al nostro cammino penitenziale della Quaresima. La Quaresima è conosciuta come tempo di deserto e quindi di lotta, di preghiera, di penitenza per poter arrivare alla Pasqua rinnovati nello spirito.

Per noi, monache del Terzo Ordine Regolare, la penitenza, intesa principalmente, ma non esclusivamente come metanoia, conversione a Dio, è un aspetto fondamentale della nostra spiritualità e quindi la Quaresima è il tempo favorevole per attuare questo cambiamento di vita.

Nei tre giorni precedenti il Mercoledi delle Ceneri ci siamo preparate al combattimento quaresimale recitando i salmi penitenziali, anche in riparazione delle offese che si fanno a Dio in tutto il mondo nei giorni del Carnevale.

Con l'inizio della Quaresima è sceso sul nostro monastero un silenzio molto profondo: infatti, tutti i nostri parenti, amici e visitatori sanno ormai da sempre che in questo periodo noi limitiamo i rapporti col mondo estemo per facilitare la nostra unione con Dio. Consce del fatto che la Quaresima è tempo di lotta, la nostra tradizione è ricca di segni e di penitenze anche fisiche, che ci aiutano a superare e a vincere tutti gli assalti del Maligno, a resistere al male e a conformarci per quanto ci è possibile al Cristo sofferente. Una di queste tradizioni si vive dopo il pranzo: fatto il conventuale ringraziamento, segue la processione verso la chiesa mentre a turno una suora altema col coro il Miserere e, una volta arrivate lì, presiede la visita al SS. Sacramento.

Quest'anno la nostra Quaresima è stata vivificata anche da due grandi avvenimenti: il primo è stato senza dubbio la guerra nel Golfo e per ottenere la pace abbiamo supplicato il Signore giorno e notte, rinunciando anche al nostro poco tempo libero. Molte suore hanno pregato e sofferto in silenzio e nel nascondimento e perciò le loro opere sono note solo al Signore.

L'altro avvenimento che interessa tutti noi è la fasc conclusiva del Convegno Ecclesiale per cui ogni giorno abbiamo pregato lo Spirito Santo affinchè illuminasse coloro che lavoravano nel raccogliere tutti i dati ricevuti dalle vicarie. Inoltre avremo la gioia di vivere con tutta la diocesi il Congresso Eucaristico attraverso l'adorazione continua del Cristo Eucaristico nella nostra chiesa dal 26 maggio al 2 giugno.

Anche la Liturgia delle Ore ha risentito della Quaresima. La recita dell'Ufficio per tutto il tempo quaresimale, escluso le domeniche e le solemnità, non è stato accompagnato dal suono. Anche le melodie usate per il Deus, gli inni e le antifone erano proprie della Quaresima come pure l'introduzione ai salmi, la risonanza, il commento alle letture brevi, ecc.

Ogni mercoledi e venerdi abbiamo rivissuto la Passione di gesù rendendo più solenne la Via Crucis.

Anche il canto nella S. Messa è stato ridotto e proprio del tempo quaresimale. A tutte le messe abbiamo recitato l'antifona d'introito, che alla domenica veniva cantata.

Ogni venerdi e domenica abbiamo avuto l'adorazione eucaristica con i Vespri e la benedizione. Abbiamo anche avuto la gioia di pregare e di riflettere insieme ai catechisti della nostra parrocchia in due incontri serali di adorazione.

Oltre ai nostri capitoli penitenziali di revisione di vita e alle confessioni ordinarie abbiamo avuto due confessioni comunitarie, una in preparazione alla Quaresima e una in preparazione alla Pasqua.

Così, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, siamo arrivate alla Settimana Santa che è stata
allietata dalla visita improvvisata del nostro amato
Pastore Sua Eccellenza Mons. Giulio Oggioni
accompagnato dal nuovo rettore del Seminario don
Gianni Carzaniga. La visita, che ci ha spronato ad
una nuova consapevolezza della nostra vocazione, ha
dato inizio alla celebrazione del Giovedì Santo "In
Cena Domini" e poi abbiamo rivissuto nella liturgia il
mistero della Passione e Morte di N.S. Gesù Cristo,
per cantare esultanti durante la Veglia solenne l'alleluia pasquale.

#### AVVISO

Proponiamo ora con tanta semplicità francescana alle giovani, un tempo opportuno, per tonificare la loro vita spirituale, magari stressata dal quotidiano incalzare delle attività. Quest'estate si terranno due momenti di tempo dello spirito da vivere nella quiete della clausura:

1º Corso: dalla sera del 30 luglio, al mattino del 3 agosto.

2º Corso: dalla sera del 27 agosto al mattino del 31 agosto.

Saranno guidati dai Padri Francescani.

Le signorine che intendono partecipare sono pregate di fare possibilmente per tempo l'iscrizione presso il Monastero francescano T.O.R. 24019 Zogno (BG) - tel. (0345) 91.130.

Vi attendiamo in molte, e nel frattempo auguriamo PACE E BENE

le monache francescane TOR

# LA VOCE DELLA CASA DI RIPOSO

Gli ospiti della Casa salutano e ringraziano, anche se con ritardo, suor Zaveria per l'attività da lei svolta durante i molti anni trascorsi fra loro e per il bene ricevuto e porgono alla nuova responsabile, suor Pia, gli auguri di buona permanenza nella Casa e di un lavoro che, pur nelle sue difficoltà, la gratifichi con l'aiuto e nella luce di nostro Signore.

Ringraziano anche tutte le persone generose che, aprendosi nel comprenderli ed amarli, hanno fatto comunità con loro per vivere insieme una vera Pasqua: santa e lieta.

Un grazie particolare ai volontari sempre silenziosamente presenti e infaticabili nel donarsi, ai cari bambini e alle giovanette che hanno lasciato nella Casa il segno del loro amore e della loro arte, con disegni veramente belli ineggianti al rifiorire della terra, alla pace, alla risurrezione di Gesù.



Suor Pia, la nuova responiabile, con anziane della Casa di Riposo.

# GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

# QUARESIMA '91

I ragazzi dell'Oratorio hanno raccolto con impegno la proposta che il Gruppo Missionario ha fatto; aiutare Padre Gerardo Cordoba e i suoi seminaristi a comperare una segu da tavolo, tanto utile per sbrigare con più facilità i vari lavori di falegnameria.

I sacrifici, che i ragazzi hanno fatto, sono stati raccolti nella grande lattina posta nel centro della Chiesa, durante la celebrazione della messa pomeridiana del Giovedi Santo, per essere offerti al Signore.

Tale raccolta ha fruttato L. 2.000.000 subito inviati a Padre Cordoba che così risponde alla inattesa e gradita sorpresa:

Carissimi amici dell'Oratorio di Zogno, fa 15 giorni che sono tornato dal Perù dove fui a trovare i mici familiari; quando comunicai con i seminaristi in Bogotà, mi annunciarono una grande sorpresa che non avrei immaginato. La settimana seguente fui a Bogotà per ricevere la raccomandata e la sorpresa fu grandissima quando mi vidi la quantità di 2.200 dollari. Sinceramente non so come ringraziare tanta vostra generosità: sarà Dio che ricompenserà tanta bontà.

(Anche il Gruppo Missionario si unisce a Padre Cordoba per ringraziare tutti i ragazzi per la buona volontà dimostrata).

Nella giornata del 13 Aprile si è effettuata la raccolta di rottami che ha fruttato L. 3.100.000.

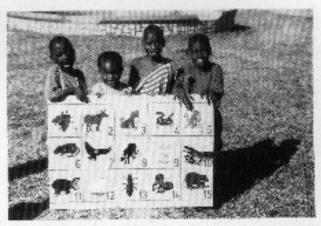
Si ringrazia per la collaborazione tutte le persone che partecipano, sia per la fornitura dei camion che per la manodopera, sempre tanto necessaria perchè la raccolta comporta un grosso lavoro che potrebbe essere svolto molto meglio se ci fosse la partecipazione di più persone.

Augurio che Don Mario ci invia dalla Bolivia in occasione della S. Pasqua:

Carissimi amici di Zogno, ho ricevuto con immenso piacere Zogno-notizie. Io sto bene e tatto sta procedendo bene,
anzi meglio del previsto: il Signore mi è vicino! Siamo
ormai alla Pasqua ed i Cristiani di tutto il mondo sono
maggiormente uniti nel celebrare l'avvenimento più
importante della storia: la morte e risurrezione di Gesù. Da
qui tutto riceve luce, la vita e la morte, la gioia e il dolore,
le certezze e i dubbi. E tutto quello che nella nostra vita è
segnato dalla sofferenza viene redento per essere rivestito
di Eterno. Che bello sapere che niente della nostra vita si
perde ma che "tutto" è valorizzato (soprattutto i piccoli
gesti di amore di ogni giorno), se siamo capaci di offrirlo
al Signore, perchè tutto finisce sulla croce per "risorgere".
Se non fosse così tutto si perde e di noi, di quello che si fa,
non resta nulla.

Desidero augurare a tutto il Gruppo Missionario una serena e santa Pasqua e che giorno per giorno possiate scoprire sempre più la grandezza dell'Amore di Dio. Anche se lontani fisicamente la nostra fede ci fa sentire sempre più vicini. Un saluto anche a tutti gli altri gruppi missionari del vicariato.

Vi abbraccio,



Ragazzi al centro con un tabellone della tombolo costruita dai ragazzi scout di Zogno (foto Rino).

### DAL MONDO DELLE MISSIONI

### RILIMA CENTRO ORFANI E HANDICAPPATI

Mentre si stanno preparando i primi quattro containers, con circa seicentocinquanta (650) quintali di materiale e attrezzature che nei prossimi giorni verranno spediti, si sta nel frattempo contattando i volontari, che a tumo si avvicenderanno al centro per proseguire i lavori. Da tener presente che non si va in missione per fare la carità, perchè una certa carità distrugge più che edificare. Lasciarsi andare a forme di assistenzialismo, invece di aiutare la gente la rendono ancora più povera. Il concetto di povertà che un bianco porta con sè, è totalmente diverso dalla cultura del posto, già prima del suo arrivo la gente aveva un modo di vivere equilibrato. Più che dare, occorre educare la gente ad agire, valorizzandola così come essa è; solo così il cammino che assieme si fa, sarà proficuo sotto tutti gli spetti.

NUO	VE	ADOZIONI
**	V- V	

Fam. P.L.	250.000
Fam, C.G.	300,000
R. Lepreno	250.000
Fam. M.C.A.	500,000

#### LIBERE OFFERTE

CIDEKE OFFERIE	
N.N.	30.000
N.N.	3,000,000
FAM. V.	300,000
N.N.	15,000
N.N.	13.000
Don Giulio	1.000.000
Camorone	200.000
S.S. Camorone	30.300
Brembilla	95.300
In memoria don Benvenuto e don Piero	500,000
In memoria don Benvenuto Nº 180	monete arg.

da 500 L.

In memoria don Benvenuto franchi svizzeri 43

Rino



L'oratorio di Zogno, in gito a Roma dal 24 al 28 Aprile 1991.

# CENTRO RICREATIVO ESTIVO 1991 ORATORIO DI ZOGNO GIOCOSMO - NEL VILLAGGIO DEL MONDO

Sulla scia di "Eurrà Voglia d'Europa", tematica del C.R.E. '90, quest'anno l'Oratorio propone un nuovo cammino per l'estate dei ragazzi dal titolo 'GIOCO-SMO".

Lo scenario si sposta dall'Europa sul mondo, visto come luogo d'incontro tra popoli e culture.

L'obiettivo principale del "GIOCOSMO" è la riscoperta del progetto di amore che Dio Padre ha tracciato per tutti i popoli della Terra; riscoperta quindi del valore della "mondialità".

Il cammino sarà diviso in tre tappe:

- COSMOGIARDINO: conoscenza del mondo delle origini e della sua armonia.
- COSMOPOLI: scoperta delle diversità dei popoli e delle conseguenze di ciò: invidia, discordia, ingiustizia.
- COSMOFEST: impegno per il superamento della divisione, discordia con lo scopo di ricreare l'armonia iniziale attraverso la disponibilità, il dialogo, l'accoglienza e il confronto.

Tutto questo verrà valorizzato nella grande festa finale.

Quest'anno il C.R.E. inizierà il 1º luglio e terminerà il 26. Il pomeriggio, dalle h. 13 alle 18, i ragazzi avranno così la possibilità di divertirsi e di imparare giocando.

Ci saranno giochi, le ormai classiche gite del giovedi, ed anche la piscina il martedi mattina.

Le iscrizioni dovranno pervenire a don Luigi entro il 15 GIUGNO mediante gli appositi moduli che verranno consegnati nelle scuole.

#### ORATORINFORMA

- 27 Maggio, ore 20.30: I giovani in Cattedrale per il Convegno Diocesano.
- 2 Giugno, ore 13.00: partenza destinazione Campo della Fara. Ore 14.00: raduno di tutti gli Oratori della Diocesi. Ore 17.00: S. Messa allo stadio.
- 2 Giugno: chiusura delle iscrizioni alla 2º Edizione del Torneo biennale di Pallavolo "Oratorio Zogno Forever".
- 17 Giugno: inizio Torneo di Pallavolo.
- 21 Giugno: ricorderemo S. Luigi nel 4º centenario della morte.

RESOCONTO FINANZIA	-
RIO	
MARZO-APRILE 1991	
P	n.
Entrate L. 55.750.3 Uscite L. 70.039.4	
HANNO OFFERTO IN PARTICO	)-
LARE	
Per la Parrocchia:	
In 5° Ann.	
Giovanna C L. 180.0	00
In M. Giovanni Pesenti L. 200.0	on
In Batt, Diego L. 200.0	
N.N. L. 200.0	
R.C L. 50.0	000
In 10 <sup>st</sup> Ann. Caterina	

In 16° Ann. Paolo S. . L.

In Batt. Michela ...... L.

Lisa ...... L. In I° Ann. Giovanna

S. ..... L.

In M. Roberto P. ..... L.

Teresa ..... L.

N.N. ..... L.

In M. Ernesto P. ..... L.

In M. Antonio P. ..... L.

Ved. Alessandro P. ... L.

N.N. ..... L.

In M. Ceroni M. ..... L.

N.N. ..... L.

In 10° Ann. Giuseppe B. ..... L.

In Batt, Stefania-Leonardo-Elena e

In Io Ann. Luca

300.000

150,000

400,000

330,000

200,000

500,000

250.000

200,000

200,000

200,000

4.500.000

1.000.000

3.000.000

50.000

N.N	L	1.000,000
N.N	L.	100.000
In M. Carlo Magoni .	L	500.000
Sig. Venzi	L	50.000
Sig. Venzi Ghisalberti C. per		
Triduo	L.	300.000
P.L.C	L.	100.000
D.C. e T.C	L.	400.000
Sorelle V	L.	500.000
- Avv. Offredi	L.	100.000
In Batt. A	L.	1.000.000
M.A. e A	L.	300,000
Azucena Z	L	50.000
Beatrice e Fam. Z	L.	100.000
Antonia S. Ved. M	L.	50.000
In Bart. Comelio A	L.	500.000
In Batt. Stefano-		
Andrea	L	100.000
In Batt, Martina	L	100.000
N.N	L	100.000
In Batt. Simone	L.	50,000
N. Rino	L.	50,000
N.N	L.	500.000
In 20° Ann.		
Marciano C	L,	500,000
In 3º Ann.		
Ruggeri G	L.	200.000
In M. Pierina		
Pellegrini	L.,	500.000
In 6° Ann.		
Severino Q	L.	100.000
In Nozze Ferrari-		SERVICE SERVICE
Tiraboschi	L.	300,000
In Nozze Gervasino-		
Ceroni	L	300.000
N.N	L.	50.000
Palmina per Oratorio	_	
	L.	200,000
In M. Pietro		**************
Pacchiana	L.	500,000
In 59° Nozze		100.000
Arturo C In 40° Nozze SG	L.	100.000
In 40" Nozze SG	L.	100.000

In M. Pesenti M		200,000
In M. Carmelo M		1.000.000
F.R	L.	100,000
Per M. S.ma Regina:		
Elemosine	L.	1,465,000
N.N	L	100.000
Sonzogni Claudio	L.	500,000
Per N.S. alla Rasga:		
Elemosine a mezzo		
Tocio	L.	345,000
B.F	L.	100,000
N.N	L.	50,000
N.N.	L.	30.000
Messa Amici	L.	37.000
Per S. Eurosia:		
In Nozze Lazzarini	L.	200.000
Per Museo S. Lorenz	0;	
N.N	L.	200,000
N.N		100,000
N.N		1,000.000
Per S. Famiglia Caru	bbo	c
Benedizione con S. M.		
del 1º Maggio alla san		
restaurata sulla mulatti		
Zogno-Cassarielli		241.700
Per Opera Pia Carita	s:	
Dipendenti MITI		312,000
Dipendenti MVB	L.	952,000
Vivissime grazie ai n	iomi	nati e nor

nominati e in particolare ai prestatori

di manodopera gratuita all'Oratorio,

in Parrocchia, al Carmine, nelle

Chicsine e al Ricovero.

Everamente d'ogni cosa al mondo la più priziosa una Madre; e lei sota che nel tuo cuore legge sino in fondo. e lei che tama e nel delor consola.

Lei nella vita ti guida e sorregge: e se con te pur altri .sara buono. e fei sola che sempre ti prolegge. e fei sola sempre pronta al perdono:

. Madre, un solo gran torto tu fai a nei. E quando dinudi per sempre gli extu tudi!





Parole di Giovanni Sonzogni indirizzate alla figlia Palmina e a tutte le madri e ai figli senza madri.

## 58 ANNI ORSONO: 1° CONVEGNO CONFRATERNITE A ZOGNO

Rinnovo della Confraternita Maschile del SS.mo Sacramento

Dicembre 1932 - Gennaio 1933: si iscrissero nº 31 confratelli nuovi. Il Parroco offerse loro le mantelline rosse, la fascia e il distintivo. Si celebrò l'ammissione col rito dell'apposito cerimoniale. Il numero dei confratelli salì a 72.

Il 26 novembre 1933 si celebrò il Primo Convegno di plaga delle Confraternite del SS.mo Sacramento.

Fu il primo celebrato in bergamasca. Vi parteciparono circa mille confratelli di: Bracca, Cornalta, Grumello de' Zanchi, S. Antonio Abbandonato, Somendenna, Stabello, Endenna, Ambria, Olmo al Brembo, Piazza Bremana, Camerata Cornello, S. Giovanni Bianco, S. Croce, S. Pellegrino. Almè. Botta, Paladina, Sedrina, Sombreno, Sorisole, Villa d'Almè, Ubiale, Oltre il Colle. Pagliaro. Costa Serina, Rigosa, Sambusita, Arcene, Cumasco, Treviolo, Valtesse, Miragolo S. Marco, Zogno, Gandino.

Alla funzione in Chiesa parlò il Parroco di Zogno. All'adunata nel teatro sociale parlarono il Parroco di Zogno, D. Paolo Bonzi e il Sig. Gasparini di Milano. Numeroso il Clero convenuto, Nel corteo i Confratelli sfilarono tre a tre in fila lunghissima a perdita d'occhio.

don Giovanni Servalli

La Chiesa della Confraternita

Fu costruita da D. Giovanni Bonometti negli anni 1882-1884 su disegno dell'architetto D. Antonio Piccinelli. Precedentemente la sede della Confraternita era, almeno per qualche tempo, situata nella Cappella antica di S. Rocco, detta Scuola, attualmente, dal 1952, trasformata in Battistero.

#### Il 28 Aprile 1991

Dopo 58 anni dal Primo Convegno di plaga delle Confraternite del SS.mo Sacramento, si è celebrato ancora in Zogno il Convegno delle Confratemite del SS.mo Sacramento della Valbrembana con l'intervento delle autorità diocesane che mirano a rianimare queste istituzioni che hanno sempre interessato e possono continuare a interessare non solo il folklorismo. come si potrebbe pensare, ma la pietà e la spiritualità eucaristica di cui abbiamo bisogno in questi nostri tempi come nei tempi passati. Logicamente queste congregazioni non devono accontentarsi di esaurirsi nelle manifestazioni esteriori, ma devono porsi in condizione di offrire alla comunità la loro semplice e solida testimonianza di fede e di carità, caratteristiche che hanno contrassegnato la storia plurisecolare delle confraternite.

# ANAGRAFE PARROCCHIALE MARZO-APRILE 1991

# Rinati in Cristo Figli di

Ghisalberti Andrea, nato il 20/12/1990 e batt. il 20/3/1991.

Locatelli Martina, nata il 29/11/1990 e batt. 1/4/1991.

D'Angelo Diego, nato il 27/11/1990 e batt.

1/4/1991. Cornelio Andrea, nato il

28/9/1990 e batt. 1/4/1991.

Micheli Simone, nato il 29/11/1990 e batt. il 1/4/1991.

Gotti Andrea, nato 7/11/1990 C batt. 1/4/1991.

il

il

Gotti Stefano, il nato 7/11/1990 batt. e 1/4/1991.

Rinaldi Márika, nata 12/1/1991 e batt. 5/5/1991.

#### Uniti per sempre in Cristo:

Casagranda Roberto Silvio con Fioretta Laura Maria, il 6/4/1991.

Lazzarini Marcello con Lasperini Anna, il 6/4/1991. Ferrari Roberto con Tiraboschi Marta. 13/4/1991.

Gervasoni Giorgio Giovanni con Ceroni Elena, il 20/4/1991.

#### Rinati in Cristo alla vita eterna:

Magoni Carlo Antonio. d'anni 63, il 19/3/1991.

Pesenti Lorenzo detto Nino. d'anni 81, il 29/3/1991. Pellegrini Pierina, Ved. Salvi. d'anni 80.

31/3/1991. Rota Giacinta Maria, Ved. Sonzogni, d'anni 79, il

10/4/1991. Pesenti Maria, Ved. Sonzogni, d'anni 65, il 16/4/1991.

Pacchiana Pietro Giovanni, d'anni 85, il 20/4/1991. Sonzogni Maria, Ved. Pellegrini, d'anni 62, il 21/4/1991.

Mazzoleni Cannelo, d'anni 84, il 23/4/1991.

Sonzogni Lorenzo, d'anni 82. il 8/5/1991.

Pesenti Angela Luigia, Ved. d'anni 16/5/1991.

Anzani Maria Assunta, Ved. d'anni 91, il Lanari. 18/5/1991.



Sonzogni Maria ved. Pellegrini d'anni 62 - † 24/4/91



Mazzoleni Carmelo d'anni 84 - † 23/4/91



Pacchiana Pietro d'anni 85 - † 20/4/91



Pesenti Angela Luigia ved. Rubis d'anni 77 - † 16/5/91



Pesenti Lorenzo detto Nino d'anni 81 - † 29/3/91

ANNIVERSARI



Sonzogni Lorenzo d'anni 82 - † 9/5/91



Magoni Carlo d'anni 63 - † 19/3/91



Rota Giacinta ved. Sonzogni d'anni 79 - † 10/4/91



Pesenti Angela nel 9º anniversario 1'8/7/91



Ghisalberti Luigi nel 20º anniversario il 15/6/91



Ferrari Santo nel 20° anniversario il 26/4/91



Pozzi Francesco nel 2º anniversario il 28/5/91



Pesenti Maria nel 3º anniversario il 9/6/91



Tiraboschi Siro Giuseppe nel 1° anniversario il 21/5/91



Pesenti Giovanni (Gioanela) nel 25° anniversario il 4/7/91



Rinaldi Agostino nel 10° anniversario il 4/5/91



Adobati Elia nel 25º anniversario il 10/3/91



Calzavacca Marciano nel 20º anniversario il 4/7/91

# Ol mé pais de Zògn

- L'ò est dal campanìl alméno vint'àgn fà con töcc i số bài tècc e i òrec bèi cultiàce e l'm'è piasit de mat!
- A sta söl campanìl edie zo'l Brèmp bel nèt e'n sà e glià sentle ol gàl amò a cantà e i róndene a cipà!
- in giro per i stàle i vàche a pasculà e i contadine'n ghéda tötùra a ricamà.
- De scèce ghe n'ia nperiöt a cór in sà e glià contéce compàgn de passere a svulazzét intüren a s'ge sentìa a usà!
- I stràde la mülatére. coi sése'n mès ai pràcc e l'unica sfaltàda

- l'îa apéna la statăl che viàgia zó'n de àl!
- Adès l'è piö gna bèl a'ndà söl campanìl per vèt ol Brèmp töt sèch e 'n giro scatolòcc al pòst de töcc i órce!
- Gh'è piö gna de polér o ü gàl che l'cànte amò, sốl Mùt gh'è piố de àche de móls e pasculà, ma műr a töt indà!
- e stràde de pertöt che par de bésse bianche che slissa'n töcc i cà per inda'llèce in màchina. dù pàs che spöl schià!
- Però, al pòst dèi gài, a s'ént i motorète. con töcc i motocròs bombète e cameàl che i tira töcc hambòs!
- A s'vèt piö gna ü porsèl in gîro per i stàle, ma i màia tõcc salàm ci bàle iscé nostrâne

- de tôta la reclàm!
- Mé tùme amò de spès sől campanil de Zògn restàt de sentinèla dai tép che gh'ia 'I castèl perchè l'è semper bèl!
- Con l
  ü ghe d
  ó ön'ögi
  àda a töcc i cà e al Brèmp, ai mùce ai bòsch ai pràce che i vàrda se te i vèdet come de'nnamuràce!
- Ghe pènse a tàta zét indàcia de Iontà e a töta lótra a lòs lé sóta I campanil coi póie del preòst!
- Ma quàndo che l'è sìra e i lüs de töcc i cà i tùrna amò a 'mpiàs te sentet che l'è ùra de gót in po 'de pàs!
- Intàt ol campan'il al rèsta sèmper lé compàgn d'ü conadăt a sina tocc i ùre del tèp che cór de màt!

Panorama di Zoyno da una cortolina degli anni 60 di Giovanni Carminari.

# VISITE PASTORALI A ZOGNO (a cura di don Giulio Gabanelli)

LA SECONDA VISITA PASTORALE DI MONS, MARIA RADINI TEDESCHI, VESCOVO DI BERGAMO, A ZOGNO COME SEDE DI VICARIA DAL 13 APRILE SERA AL 16 APRILE MATTINO 1912

Il Vescovo giunse la sera del 13 aprile 1912 accompagnato dal canonico Signorelli e dal cerimoniere don Locatelli. Vi rimase sino al mattino del 16 aprile, giorno in cui si reca a Spino al Brembo per consacrarvi la parrocchiale.

A Zogno amministra la Cresima a oltre 300 ragazzi e, senza recarsi in ogni singola parrocchia, convoca i parroci della Vicaria di Zogno "ad audiendum verbum" per considerare e risolvere i problemi.

A Zogno era morto da poco più di un anno, il 7 settembre 1910, il parroco don Giovanni Bonometti carico di meriti e rimpianto anche dai suoi avversari.

Alla morte di don Bonometti era già presente a Zogno, per assistere il parroco nella sua lunga malattia, il sacerdote don Luigi Carniti, originario di Soncino, che venne subito, in data 8 settembre 1910, nominato economo spirituale dal Vescovo Radini a mezzo telegramma.

Soltanto il 12 marzo 1911 si celebrerà tuttavia il concorso alla Parrocchia di Zogno con la proposta di una terna di sacerdoti da parte del Vescovo di Bergamo, fra i quali figura pure don Luigi Camiti. Il concorso avvenne nella prepositurale e precisamente sul presbiterio dove si erano assisi per raccogliere le preferenze dei capi famiglia zognesi: il Segretario del Prefetto di Bergamo, il Sindaco di Zogno, il Cancelliere della Pretura di Zogno, il Segretario comunale di Zogno.

Sopra tre ume vi erano scritti i nomi della terna dei sacerdoti ammessi al concorso.

A votazione avvenuta, si procedette allo scrutinio da cui risultarono; N. 6 voti per don Pezzotta, parroco di Mezzoldo, N. 13 voti per don Paganezzi, parroco di Bondo Colzate e N. 348 voti per don Luigi Camiti, economo spirituale di Zogno, che risultò vincitore.

Ottenuta poi la conferma della nomina da parte del Vescovo di Bergamo, il 17 marzo 1911, si celebrò con straordinaria solennità l'ingresso parrocchiale del nuovo parroco, don Luigi Carniti, con l'intervento del prevosto di Brembilla, don Carlo Cariboni, che pronunciò anche il discorso di circostanza.

Il 4 luglio 1911, il nuovo Prevosto e Vicario, d'intesa con tutti i parroci della Vicaria di Zogno, lancia il primo numero di Zogno Notizie, giornaletto mensile diretto agli emigranti dai quali viene accolto con viva cordialità e interesse. Molti infatti dall'estero risposero plaudendo all'iniziativa con lettere che vennero pubblicizzate.

Si tratta della prima pubblicazione che appare in Valbrembana in ordine di tempo e tra le prime apparse in tutta la diocesi. Questa pubblicazione, coi suoi alti e bassi, sopravvive tuttora come notiziario parrocchiale letto con interesse non soltanto dalla popolazione di Zogno ma anche dagli appassionati di storia locale forestieri.

Don Carniti, il nuovo parroco, intanto non perde tempo e organizza con zelo gli esercizi spirituali per tutte le categorie: ragazze, giovani, padri e madri. Soltanto sette madri, osserva il chronicon parrocchiale, si sono rifiutate di partecipare agli esercizi spirituali con grave scandalo di tutto il paese.

E' in questo contesto di fervore spirituale che dal 13 aprile sera al 16 aprile mattino 1912 si celebra la seconda Visita Pastorale del Vescovo Mons. Radini Tedeschi alla Parrocchia di Zogno, scelta perchè sede di Vicaria. Il Vescovo ha potuto così rendersi conto di persona dello zelo e della validità pastorale del nuovo parroco. Dagli atti della Curia di Bergamo non risultano decreti particolari e note di cronaca di questa seconda Visita Pastorale del Radini.

Subito dopo la Visita Pastorale, il parroco, assecondando il desiderio del Vescovo che aveva istituito i Pellegrinaggi, direttamente da lui guidati, si reca a Lourdes, dal 22 al 30 aprile 1912, dove prega con fervore per tutti gli amici e i nemici. Al suo ritorno trova la sorpresa della morte improvvisa del vecchio Marconi e del giovane notaio Zanchi suoi acerrimi nemici per i quali invoca generosamente da Dio la pace eterna.

Don Carniti, sacerdote zelante ma indomabile, troverà poi nei suoi primi sostenitori anche i suoi primi avversari che lo osteggeranno non poco e lo costringeranno a lasciare la Parrocchia in capo a soli dodici anni, esattamente il 25 giugno 1923.

Era quello un giorno di domenica. Don Camiti tenne come di solito la dottrina pomeridiana che si concluse con la benedizione eucaristica durante la quale salutò la popolazione dichiarando di benedire tutti quanti l'avevano maledetto.

Immediatamente s'incamminò dopo la funzione pomeridiana, verso la stazione per andarsene definitivamente da Zogno, suo gregge prediletto, non sospettando tuttavia che lungo il percorso avrebbe trovato disseminati individui prezzolati dai suoi avversari a vomitargli contro insulti e bestemmie conditi da generosi sputi ai quali non rispose che con il silenzio e se ne andò maledetto benedicendo.



Quadro del pistore bergamasco Trenso Longaretti.

## PREMESSA ALLA VISITA PASTORALE DI MONS, LUIGI MARIA MARELLI, VESCOVO DI BERGAMO, DALL'8 AL 9 NOV. 1919

Col 1912 in Italia, il diritto di voto viene esteso a tutti i cittadini maschi alfabeti oltre i 21 anni e a coloro che abbiano compiuto il servizio militare.

Il corpo elettorale cresce da tre a otto milioni e mezzo. In questo tempo cade finalmente il "non expedit", cioè la proibizione ai cattolici da parte dell'autorità ecclesiastica di partecipare alla vita politica della nazione.

In seguito alla sconfitta dei socialisti riformisti al congresso di Reggio Emilia del luglio 1912, Lazzari è nominato segretario del partito e Benito Mussolini prende la direzione dell'Avanti mentre vengono estromessi Bissolati e Bonomi.

Nel Novembre dello stesso anno, anarchici e sindacalisti rivoluzionari fondano l'USI (Unione Sindacale Italiana).

Già dal 29 settembre 1911 l'Italia aveva dichiarato guerra alla Turchia e aveva iniziato la conquista della Libia sotto il ministero presieduto da Giovanni Giolitti. Alla guerra libica prendono parte diversi zognesi (1911-1912) tra i quali il capitano di complemento Giuseppe Sonzogni, decorato al valore militare, che poi conseguì la laurea in ingegneria ed emigrò in Francia.

Il 24 ottobre 1913 si va alle ume e votano per la prima volta anche i cattolici. Nelle elezioni in Valbrembana polarizzano i voti di 9695 elettori: il nostro Bortolo Belotti che ne conquista 4855 e Carugati, esponente cattolico, che ne consegue 4731. B. Belotti a Zogno ottiene ben 451 voti, mentre Carugati deve accontentarsi di appena 37 voti, per cui il parroco don Luigi Carniti e la popolazione si meritano gli aspri rimproveri della Casa del Popolo a mezzo lettera tuttora conservata nell'Archivio parrocchiale. Belotti riuscirà infatti vincitore anche nelle successive elezioni del 1919, anno della Visita Pastorale di Mons, Marelli, e del 1921.

Nel 1915, il 24 maggio, l'Italia dichiara guerra all'Austria a fianco della Francia e dell'Inghilterra. Le truppe italiane vengono schierate sul confine lungo l'Isonzo guadagnando terreno ma con costi umani assai elevati. Il 24 ottobre 1918 si scatena l'offensiva italiana sul fronte del Piave. Alla conquista di Vittorio Veneto segue la rotta dell'esercito austriaco e gli italiani prendono Trieste e Fiume.

Il 29 ottobre, l'Austria, aggredita su diversi fronti, offre la resa incondizionata e il 3 novembre, a Villa Giusti presso Padova, firma l'armistizio. Il 18 gennaio 1919 si inaugura la conferenza di pace di Parigi cui partecipano 27 nazioni vincitrici compresa l'Italia che intanto versa in grave crisi economica causa di scontentezza e di malumore generale.

Zogno ha sacrificato alla Patria ben 58 giovani, numero assai elevato se viene raffrontato con i 3000 abitanti circa della popolazione. Ai suoi caduti, Zogno, eleverà poi un insigne monumento ad opera



Don Luigi Carniti
Provisto amonte di Roma

Note a Conteina di Cressa il 2 aprile 1971 Ordinate Secondate a Cremona (128, segment 128) Morto a Bergamo di 10 aprile 1934

Don Luigi Carniri parroco a Zogno dai 17-3-1911 al 25-6-1923.

dei fratelli Rigola di Milano e con l'epigrafe dettata da B. Belotti.

L'inaugurazione avvenne l'8 maggio 1921 con il concorso di tutta la popolazione e di numerose autorità locali e provinciali. Pronunciarono discorsi di circostanza: il parroco don Luigi Carniti che lo benedisse, il Magg. degli Alpini, mutilato e decorato di guerra, cav. Pasquale Carminati e l'On. B. Belotti, Don Enrico Mangili, coadiutore parrocchiale curò poi la pubblicazione a ricordo: "Zogno ai suoi Caduti della Grande Guerra 1915-1918" (Bergamo, presso le Arti Grafiche).

Lo stesso giorno in cui si inaugurò la conferenza di Parigi, 18 gennaio 1919, don Luigi Sturzo fonda il partito popolare e i cattolici entrano così finalmente nel vivo della scena politica nazionale con l'intento di contendere ai socialisti il consenso delle masse popolari.

Il 23 marzo dello stesso anno 1919, anche Benito Mussolini fonda a Milano i primi 'Fasci di Combattimento' e subito, il 15 aprile, i fascisti incendiano a Milano la sede dell'Avanti.

Anche Gabriele d'Annunzio il 12 settembre 1919 compie la sua scorribanda sulla città di Fiume, che la Pace di Parigi aveva negato all'Italia, e la ammette all'Italia.

Ancora in quell'anno, il 16 novembre 1919, si torna alle ume. Belotti riporta come liberale cattolico, così si dichiarava, una nuova affermazione in Valbrembana, mentre sul piano nazionale i socialisti conquistano 150 seggi e i popolari ne conquistano altri 100 determinandosi così la ingovernabilità del paese sempre in preda a una profonda crisi economica e sociale, premessa favorevole per la salita al potere del fascismo.

E' proprio nel contesto di questo quadro politico che si celebra a Zogno, tra l'8 e il 9 novembre, la Visita Pastorale di Mons. Luigi Maria Marelli, Vescovo di Bergamo che aveva fra l'altro da poco tempo usato lo sgarbo di aggregare alla parrocchia di Sedrina le case del comune di Zogno ai Ponti di Sedrina nonostante la schietta opposizione del parroco don L. Carniti, già tanto osteggiato da alcuni suoi avversari in paese.

VISITA PASTORALE DI MONS. LUIGI MARIA MARELLI, VESCOVO DI BERGAMO, DALL'8 AL 9 NOVEMBRE 1919, A ZOGNO.

Con la morte di Mons. Giacomo Maria Radini Tedeschi avvenuta il 23 agosto 1914, alle ore 23,30 a soli 57 anni - venne nominato vescovo di Bergamo Mons. Luigi Maria Marelli, vescovo di Bobbio, che era già intervenuto a celebrare i funerali del suo predecessore.

Resse la diocesi dal 1915 al 1936 con molta mitez-



Cartolina che illustra il corteo di partecipanti lungo la strada provinciale in occasione dell'insugurazione del monumento si caduti della grande guerra avvenuta l'8 maggio 1921.

za e remissività per cui anche durante il periodo difficile della prima guerra mondiale e dell'avvio dell'era fascista seppe dare una grande testimonianza di equilibrio pastorale, a volte giudicato debolezza.

Indisse la sua prima visita pastorale, così almeno venne definita negli Atti della Sacra Visita, nel 1916, a un anno circa dalla sua nomina alla sede di Bergamo. Inviò tempestivamente a ogni singolo parroco un lungo e dettagliato questionario da compilare sotto la diretta responsabilità del compilatore con la disposizione che venisse restituito al mittente almeno quindici giorni prima della visita medesima,

Ecco le rispettive risposte a firma del parroco don Luigi Camiti in data 16 ottobre 1919:

- La parrocchiale è dedicata a S. Lorenzo M. in Zogno.
- Esistono altre dieci chiese sussidiarie ed oratori.
- La parrocchia annovera ben nove frazioni e contrade.
- La parrocchia conta 3.200 anime circa.
- La parrocchiale si trova in ottimo stato.
- Le Sacre Reliquie si conservano in comu Evangeli.
- La SS. Specie si rinnovano ogni dieci-quindici giorni.
- Per le confessioni si usa solo la stola senza cotta.
- Esistono le pile dell'acqua benedetta che si rinnova ogni quindici-venti giorni.
- La sacrestia è sufficiente e ben pulita attrezzata di appositi armadi per gli arredi sacri. Vi sono esposti i Decreti e le Tabelle prescritte. Esistono pure i vari

La chiesa parrocchiale di Zogno e alcune sue provvide istituzioni (faso del 1940 circa).



libri distinti per la registrazione delle Messe.

- La sacristia è ben fornita di arredi sacri: vasi, biancheria, abiti, messali.
- Il Cimitero è sufficiente ma è sprovvisto della Cappella per la celebrazione della S. Messa. Il Vescovo preghi il Comune che la eriga.
- Nel Cimitero esiste la sepoltura separata per i bambini non battezzati e per gli acattolici.
- L'Archivio parrocchiale è tenuto separato da quello della Fabbriceria e tenuto aggiornato in ogni sua parte. Lo stato d'anime è da completarsi.
- Vigono ancora le tariffe di cent'anni fa.
- I Decreti della precedente Visita sono stati adempiuti tranne la collocazione della lapide con la data della consacrazione perchè risulta sul frontale della Chiesa.
- La Prebenda Parrocchiale è mercenaria, non esiste beneficio tranne la casa parrocchiale decente. Il parroco riceve L. 800 dal Comune - Supplemento Congrue. Le tasse annuali ammontano a oltre L. 400, mentre gli incerti ammontano a circa L. 1000 annue.
- Tranne qualche Messa festiva per Don Giacomo Manzoni e Don Enrico Mangili non esiste altro.
- La Chiesa si trova sempre in stato passivo, tranne la Cassa Morti che segna un attivo di L. 1.354 di fronte a un passivo attuale di L. 889.35.
- I sacerdoti presenti in parrocchia sono:
- 1 Sac. Luigi Carniti d'anni 48. Vive con la sorella e di quando in quando ospita una nipote.
- 2 D. Mangili, d'anni 40, vive con la sorella, e gode l'assegno di L. 400.
- 3 D. Manzoni, d'anni 50, vive con la domestica, e gode solo legato di Messe.
- 4 D. Bellaviti, d'anni 65, vive con tre nipoti.
- 5 D. Lazzaroni, d'anni 43, è Cappellano di Endenna, vive con la matrigna e la sorella.

Per la moralità del clero vedasi relazione annuale.

- Esistono: Confratelli e Consorelle del SS.
   Sacramento; il Circolo di S. Luigi; il Sodalizio delle Figlie di Maria,
- Nella parrocchiale vi è eretta regolarmente la Via Crucis.
- Vi si celebra l'Ottavario dei morti con predicazione mattina e sera; la festa di S. Luigi; il Triduo dei Morti; le Santissime Quarantore; S. Croce; il Rosario con questue in paese. La festa di S. Francesco d'Assisi è carico della Congregazione dei Terziari Francescani.
- Vi si celebra pure la festa del Titolare e della Dedicazione della Chiesa.
- Si celebra la processione mensile col SS.mo Sacramento e si imparte la benedizione cucaristica tutte le Feste, le domeniche, nel mese di giugno/ottobre.
- I chierichetti fanno uso della veste e della cotta, tranne il sacrestano che non vuole usare la veste.
- Si tiene l'Omelia, la Dottrina e l'istruzione ai fanciulli massime per ammetterli ai Sacramenti.

- Cè frequenza consolante ai Sacramenti e alle Funzioni, discreta per l'Omelia e la Dottrina. Le osterie rimangono aperte durante la Dottrina.
- 1 comunicandi sono in numero di 90. Ci sono circa 30 pasqualini che non fanno Pasqua.
- Si accusa la presenza di stampa cattiva come Age contra "Corriere d. Sera".
- Non vi sono coniugi separati, ma vi sono due pubblici adulteri.
- Si accusano vizi di turpiloquio, di bestemmie e di ubriachezza.
- E' diffusa la buona stampa: Eco di Bergamo, Italia, Svegliarino, Allarme, ecc...
- Vi sono venti famiglie di emigrati in Francia per causa lavoro temporaneo.
- Vi sono sotto le armi circa 180 soldati.
- Le scuole sono frequentate assai ed è richiesto pure l'insegnamento del catechismo da parte dei genitori con la speranza che il Comune provveda.
- Vi sono 7 suore di S. Vincenzo e 46 Monache Terziarie.
- Vi è il Circolo di S. Luigi e Unione Populare.

La Sacra Visita si è svolta a Zogno dall'8 al 9 novembre 1919.

Eccone gli Atti e i Decreti.

 8 Novembre 1919 - S. Ecc. Mons. Luigi Maria Marelli Vescovo di Bergamo, accompagnato dal suo Segretario Sac. Carrara Pietro, vi arriva da Grumello de' Zanchi alle ore 16 - E' incontrato e ossequiato al ponte sul Brembo dal Prevosto locale, dal Clero, dalla Autorità e dal popolo.

Preceduto dalle Confraternite e dalla Banda musicale si reca processionalmente alla Parrocchia, ove giunto bacia il Santo Crocifisso, e, compiute le solite cerimonie, sale il pulpito per esporre lo scopo della sacra visita. Il brutto tempo non permette la visita al cimitero, onde fatte le assoluzioni sul presbiterio, si procede alla visita del tabernacolo e del SS. Sacramento e alla benedizione colla pisside.

Ciò fatto S. Ecc. si ritira in Canonica, ove si prende un po' di riposo.

Dopo ha ricevuto in udienza le autorità civili e militari e ha visitato l'Archivio e l'Amministrazione, tenuti con discreta regolarità.

- La Fabbriceria ha l'entrata di L. 1621, appena sufficiente per coprire l'uscita.
- Domenica, 9: alle ore 5,30 S. Ecc. celebra la S. Messa, durante la quale, premesso un fervorino eucaristico, distribuisce la S. Comunione a circa 1500 fedeli aiutato dal Parroco. Ritornato in Canonica riceve i singoli membri del Clero locale.
- Alle ore 9 visita la Chiesa, il Battistero, il Confessionale, le SS. Reliquie. Alle ore 10 assiste alla S. Messa solenne, tenendo l'Omelia al Vangelo della medesima, e facendovi seguire l'amministrazione della S. Cresima a ben 250 fanciulli d'ambo i sessi.
- Intanto il Segretario visita i vari Oratori principali della Parrocchia, che trova hen tenuti all'infuori di

quello annesso alla Sacrestia, che serve per la Dottrina ai fanciulli.

- Alle ore 14,30 S. Ecc., dopo fatta breve visita alle Suore di Clausura, ritorna in Chiesa ad interrogare i fanciulli e fanciulle della Dottrina Cristiana e per rivolgere nuovamente la sua parola al popolo, mentre il Segretario fa visita alla Sacrestia, ai paramenti ed arredi ben tenuti.
- Viene chiusa la Sacra Visita coll'andata in proceccione al Cimitero, splendido ma sprovvisto di Cappella e colla benedizione solenne, e colle solite preci.
- Alle ore 16,30, fatta breve visita alle Suore S.
   Vincenzo si congeda dalle autorità e dal popolo e accompagnato dal Clero locale si avvia alla Parrocchia di Stabello.

Nella Visita compiuta S. Ecc. ha trovato da ordinare e ordina come segue:

- Si metta in Chiesa la lapide commemorativa della consacrazione della Chiesa in conformità anche alla precedente prescrizione.
- 2) Rimane sospeso l'altare la cui pietra che ricopre il Sepolereto delle SS.RR. è rotta. Se si vuol ivi celebrare si accomodi una apposita pietra Sacra e in caso si combini col Vescovo per la ricostruzione dello stesso altare a tempo opportuno.
- Per custodire in casa l'Olio Santo occorre la licenza fornita dall'Ordinario. Se non la si tiene già la si domandi.
- Si procurino ai confessionali le nuove tabelle dei casi riservati.
- 5) Si appronti una nuova tabella funeraria.
- Si procuri il Registro separato per la annotazione delle Messe celebrate pro populo.
- Si faccia inargentare la pisside che ne ha bisogno.
- 8) Si cambino con maggior frequenza i purificatoi.
- Si ingiunge formalmente che il Sacrista abbia ad indossare la prescritta veste.
- Si procuri di completare e tenere convenientemente aggiornato lo Stato d'anime della Parrocchia.
- Nell'Oratorio della Madonna della Neve rimane sospesa una pianeta pretesa violacea e la si ponga fuori d'uso.
- 12) L'Oratorio annesso alla Parrocchia e che serve per la Scuola della Dottrina cristiana lo si tenga più pulito e non si faccia di esso come un luogo di ripostiglio e di magazzeno.
- 13) Il Vescovo interessa assai il Parroco perchè abbia a dare opera efficace per un Oratorio Maschile a bene della gioventà. Esorta vivamente poi i Sacerdoti della Parrocchia perchè abbiano a prestarsi con maggior zelo per l'insegnamento del catechismo.
- Il R. Parroco darà relazione entro quattro mesi dell'esatto adempimento delle ordinazioni qui sopra ingiunte.

Dato a Bergamo, Episcopio, 29 Novembre 1919

+ Luigi Maria Vescovo



Splendido exemplare di Saurichthys in mostra nel muneo della Vicaria di S. Lorenzo, nella sezione dedicata di reperti paleontologici del triassico di Zogno.

# I TESORI DI ZOGNO; I PESCI DI 220 MILIONI DI ANNI FA (terza parte)

#### SAURICHTHYS

Il genere Saurichtys rappresenta il pesce predatore meglio adattato di tutto il Triassico: la sua forma affusolata con le pinne dorsale e anale molto arretrate, le mandibole lunghissime e dotate di una potente dentatura ne fanno un degno emulo del barracuda e del luccio. Saurichthys non era un nuotatore veloce, non era cioè in grado di inseguire a lungo una preda: era invece uno scattista; esso attendeva che la preda, di solito piccoli pesci come i folidofori, gli passasse dinnanzi a breve distanza per acchiapparla fulmineamente e inghiottirla intera. Che Saurichthys fosse ben adattato allo scopo è testimoniato dal fatto che la sua anatomia e morfologia rimangono pressochè invariate per tutto il Triassico, cioè per almeno 35-40 milioni di anni. Saurichthys è cosmopolita, cioè lo si rinviene in tutto il mondo ed era inoltre in grado di vivere sia in mare che nelle acque dolci. Le dimensioni degli esemplari variano moltissimo da specie a specie, andando dai 15-20 cm di S, striolatus del Carnico di Raibl (UD) ai quasi 2 m di un esemplare proveniente da Cene e appartenente alla stessa specie di quelli qui esposti. Però anche i Saurichthys nascevano piccoli, così che se ne possono trovare di dimensioni molto variabili anche all'interno della stessa specie, permettendo di studiare eventuali variazioni legate ai diversi stadi di crescita.

Quasi tutte le località triassiche a pesci contengono nella loro fauna almeno una specie di Saurichthys, ma più spesso due o tre: questa è pure la situazione nelle nostre località, con due specie presenti. Esse si differenziano per le diverse proporzioni della testa e del corpo, per il numero di file di scaglie e per la forma degli elementi della colonna vertebrale.

Quest'ultimo elemento è proprio il più interessante nei nostri Saurichthys in quanto presenta caratteri sconosciuti nelle altre specie. In particolare si ha l'enorme sviluppo di strutture (le prezigapofisi) con andamento opposto a quello delle normali spine neurali. Si ottiene così una struttura a graticcio che conferisce alla colonna vertebrale una maggiore rigidità e quindi una migliore risposta all'azione dei muscoli. Lo scatto per catturare la preda diventava così più efficace. Perchè tali modificazioni siano avvenute solamente verso la fine del periodo di esistenza del genere Saurichthys è abbastanza curioso, ma può essere messo in relazione alla comparsa massiccia dei folidofori, cioè delle prede dei nostri Saurichthys. I folidofori infatti sostituiscono quasi completamente tutti i piccoli pesci che avevano prosperato durante tutta la precedente parte del Triassico e che avevano minori capacità di nuoto. Per adeguarsi a queste nuove prede a Saurichthys non restava altro che modificare qualche cosa al suo interno, poichè la forma era già al massimo dell'adattamento. Ecco quindi intervenire l'irrobustimento della colonna vertebrale che, facendo aumentare la velocità dello scatto, permetteva la cattura anche dei folidofori.

#### BREMBODUS RIDENS

Questa specie appartiene all'ordine Pycnodontida, un gruppo longevo di pesci: infatti i più antichi rappresentanti sono proprio quelli che si rinvengono nel Calcare di Zorzino, mentre i più recenti provengono da Bolca (Verona), coprendo così un periodo di circa 170 milioni di anni. I picnodonti sono caratterizzati da una forma discoidale del corpo, tipica dei pesci manovratori a basse velocità; essi ricordano molto i pesci pappagallo che attualmente si nutrono di coralli nelle scogliere. In realtà anche i picnodonti erano in grado di nutrirsi di organismi con uno scheletro calcareo che incidevano e grattavano con i loro denti a scalpello posizionati nella parte anteriore della bocca. L'interno della bocca stessa era invece ricoperto da file di piccoli dentini ovali che trituravano il cibo, permettendo poi di trattenere le parti commestibili e rigettare le particelle di calcare derivanti dagli scheletri.

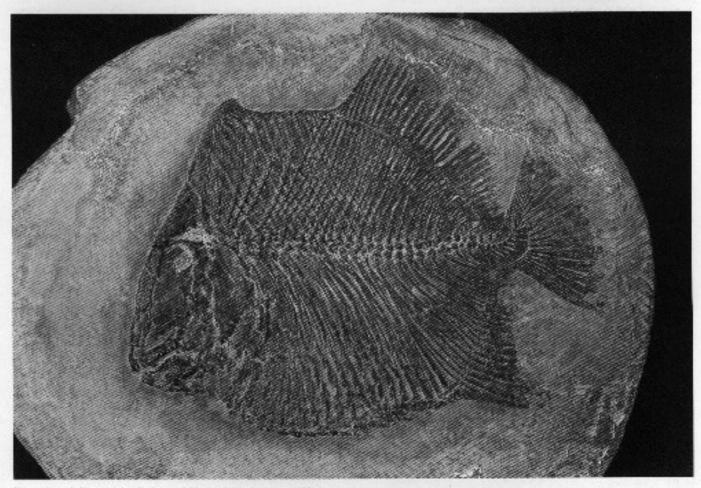
I picnodonti sono di dimensioni molto variabili, da pochi centimetri a quasi un metro. Le tre specie che si rinvengono a Zogno sono piccole: Gibbodon cenensis e Eomesodon hoeferi sono lunghi solo 4-5 cm, mentre il più comune Brembodus ridens raggiunge i 10-12 cm. Le specie di maggiori dimensioni sono diffuse nel Giurassico e soprattutto nel Cretacico: si ha quindi una tendenza all'aumento delle dimensioni nel corso dell'evoluzione del gruppo. Le nostre specie triassiche presentano inoltre anche alcuni caratteri anatomici, specie nelle pinne; che testimoniano la loro primitività rispetto alle specie più recenti.

I nostri picnodonti presentano una forma del corpo e una dentatura molto simili a quelle di Sargodon tomicus; tuttavia le dimensioni sono decisamente differenti. Questo significa che, pur vivendo nello stesso ambiente e nutrendosi di organismi simili, i due gruppi occupavano nicchie diverse. I picnodonti, più piccoli, erano in grado di muoversi agilmente nelle piccole anfrattuosità delle "scogliere", grattando le superfici dei coralli o di altri organismi incrostanti. Il buon numero di ritrovamenti di esemplari di Brembodus, ci fa pensare che fosse il più comune tra i pesci con queste abitudini alimentari e che vivesse in piccoli branchi, contrariamente a Gibbodon e Eomesodon, molto rari, e a Sargodon stesso che, pur relativamente comune, doveva essere meno diffuso di Brembodus e in grado di raggiungere solo organismi più esposti viste le sue grandi dimensioni.

E' interessante notare come successivamente al Triassico la nicchia ecologica di Sargodon sia stata occupata dai pienodonti di grandi dimensioni e che quindi nel Giurassico e nel Cretacico i pesci con denti sia a scalpello che trituranti siano stati esclusivamente i pienodonti, sostituiti a partire dall'Eccene (50 milioni di anni fa) dai più moderni teleostei.

Infine è molto importante il fatto che nel Calcare di Zorzino si rinvengano già tre generi di picnodonti, appartenenti a due famiglie diverse; fin dall'inizio della sua evoluzione il gruppo appare quindi ben diversificato a testimonianza di un perfetto adattamento alla sua nicchia ecologica.

dott. Andrea Tintori



Esemplare di Brembodus Ridens, al Museo di S. Lorenzo di Zogno

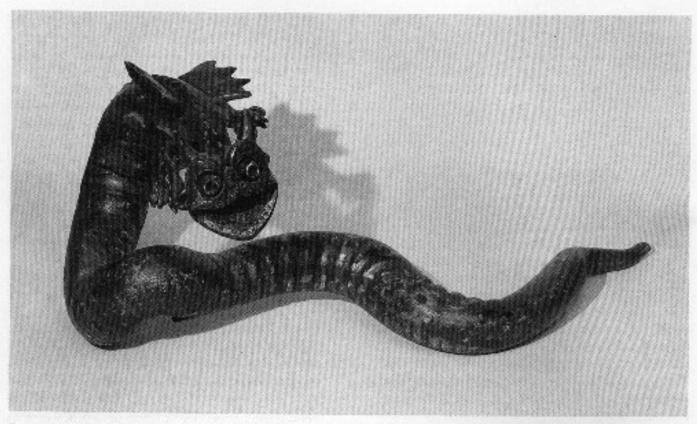


Foto I: Scultura lignea raffigurante il demonio sotto forma di serpente-drago, proveniente da S. Antonio Abbandonato (dimensioni: lungh, cm. 235; alt. cm. 65; Ø cm. 17). Risale con molta probabilità alla fine del XVI secolo o agli mizi del XVII.

# LA LEGGENDA SI FA STORIA

Nello scorso mese di aprile il nostro parroco Don Giulio Gabanelli ha ricuperato a favore del musco della Vicaria di S. Lorenzo di Zogno, sottraendola a sicura perdita o distruzione, una singolare ed antica scultura in legno raffigurante un animale mostruoso.

Il corpo di tale animale presenta infatti in parte la forma di serpente, in parte di drago alato con la testa circondata da una folta criniera e dotata di una cresta sulla nuca, in parte di cane poichè il muso e il naso hanno sembianze canine. Completano il tutto due zampe anteriori da grifone e due corna ben evidenti sulla fronte che individuano senza dubbi l'identità del mostro.

La scultura rappresenta infatti una figura demoniaca componente quasi certa della raffigurazione di una delle tentazioni di S. Antonio Abate. Il manufatto proviene dall'antico oratorio di S. Antonio Abbandonato, il paesetto sui monti a cavallo tra Brembilla e Zogno. Questo oratorio fu trasformato in chiesa parrocchiale solo nel 1887 divenendo una cappella laterale della chiesa stessa come si può constatare ancora oggi<sup>(1)</sup>.

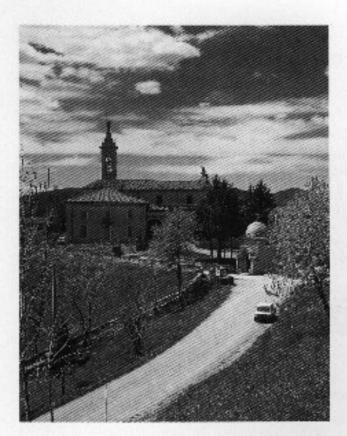
Come l'antica chiesetta anche la recente parrocchiale è dedicata a S. Antonio Abate il monaco che visse in Egitto a cavallo tra il 200 e il 300 dopo Cristo e che con il suo esempio di rinuncia totale alle ambizioni e alle bramosie terrene costituì un supporto fondamentale alla diffusione del Cristianesimo nell'epoca della decadenza dell'Impero Romano.

Narra la storiografia cristiana che questo santo, interpretando con rigore assoluto i principi della nascente religione cristiana, visse nel deserto in solitudine, accompagnato solo da qualche animale domestico, in estrema povertà, dedito alla preghiera e alla meditazione e sottoponendosi ad ogni sorta di mortificazioni della carne, talora durissime, per ricercare una comunione più intensa con Dio ed innalzarsi verso la santità.

Durante la sua esistenza egli combattè e vinse in modo esemplare le tentazioni della vita terrena rappresentate sotto forma di una varietà quasi infinita di animali mostruosi, simboli del peccato cioè del demonio. Per contrasto, dopo la sua morte, egli divenne col tempo il protettore di tutti gli animali buoni e reali, non fantasiosi, amici dell'uomo e utili alla sua vita.

Questo santo fu particolarmente venerato e preso ad esempio nel Medioevo quando la pratica religiosa consisteva in modo esclusivo, o quasi, nel rispetto assoluto dei comandamenti divini e quindi nella capacità (virtù) di superare tutti gli ostacoli che distoglievano la persona dall'assolvimento dei propri doveri.

Nel Rinascimento allorchè i costumi di vita si rilassarono la figura di questo santo si stemperò, tut-



Fóto 2: Vista attuale della Chiesa di S. Antonio Abbandonato, dedicata a S. Antonio Abare, dal quale è derivato il nome di tutta la località

tavia rimascro vive nell'immaginazione di tutti i popoli cristiani le leggende, e forse i miti, dei mostri vinti da S. Antonio Abate.

I più celebri pittori fiamminghi, prima e meglio di altri, tra il 1450 e il 1550 si ispirarono alle vicende della vita di questo santo dipingendo quadri diventati capolavori.

In questi dipinti tuttavia ciò che è straordinario non è l'ispirazione divina del santo intento a combattere il demonio ma l'aspetto orribile del mostro espresso con una ricchezza di dettagli e di immagini fantasiose a dir poco spettacolari<sup>(2)</sup>.

E' risaputo in modo generale che le forme animalesche con cui sono descritte le figure demoniache in questi dipinti rivelano la conoscenza da parte di questi pittori di antiche leggende popolari nordiche ambientate in paesaggi dalla natura selvaggia, possente, misteriosa e cupa, fonte di timori di vario genere per l'uomo. Questi pittori dunque hanno saputo fondere mirabilmente il timore sacro (il peccato) e quello profano (la malattia e la morte).

La nostra scultura lignea, benchè a livelli assai più modesti, risente di queste influenze. E' tutta dipinta di nero con macchie di colore verde e rosso cupo, con sottili e rare striature bianche che esaltano l'aspetto rutilante e mostruoso della creatura. Gli occhi neri e vuoti e la grande bocca spalancata, priva di denti solo perchè andati perduti, completano l'aspetto infernale.

Sono proprio queste caratteristiche abbinate allo

stile scultoreo e al tipo di legno usato (castagno) a far risalire questo manufatto con buona approssimazione alla fine del 1500 o, al più, ai primi anni del 1600 ed a certificame la sua origine locale.

Certamente le sembianze di questa figura devono avere alimentato nel passato tra la popolazione di Zogno e delle sue contrade vaste fantasie sull'esistenza effettiva di mostri infernali, il che deve aver contribuito non poco a trasmettere il senso dell'obbedienza religiosa, ma non solo quella, dapprima tra i bambini e poi tra gli adulti.

Tuttavia a uno sguardo più attento questa figura demoniaca non appare poi tanto terrificante.

Come nelle pitture fiamminghe il senso dell'orribile è parzialmente mitigato e superato dal senso dello spettacolo. Il grande muso della nostra scultura, ricco di particolari, crea un gioco di immagini e sensazioni piacevoli. Più si guarda questo faccione (il termine muso forse è improprio perchè non mancano tratti umuni) e più si ha l'impressione di vedere una maschera carnevalesca. Sembra quasi che l'artistafalegname abbia scolpito questo mostro senza subirne il terrore, ma giocando quasi con esso, tradendo un certo grado di confidenza, come se lo conoscesse da lungo tempo. Questa conoscenza derivava probabilmente, come per la cultura fiamminga, oltre che dal contatto quotidiano con la natura anche da leggende locali miracolosamente giunte sino a noi che descrivevano i monti della valle Brembana popolati da innumerevoli animali mostruosi.

Tra queste una in particolare merita di essere citata perchè coinvolge, non a caso, i luoghi certi di origine della scultura in esame.

La leggenda è quella del serpente dalla boccia d'oro che da S. Antonio Abhandonato e dalle cime della Corna Rossa di notte volava, tenendo in bocca



Foto 3: Le rentazioni di S. Antonio Abote in un affrenco del XIV secolo di scuola toscana nella chiesa di S. Croce a Firenze. Si noti come la tradizione classica mediterranea, più razionale e realista, al contrario di quella nordica, rappresenti le figure demoniache con aspetti paurasi ma inequivocabilmente umani.

# Draco Helveticus bipes et alatus

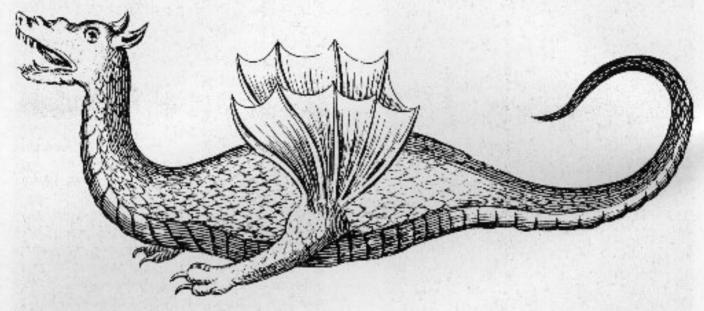


Foto 4: Drago bipedo e alato presente nelle leggende popolari dell'area svizzero. Do "Mundi subterranei" di Athanasius Kircher, Amsterdam, 1678.

una boccia d'oro, sopra la conca di Zogno e poi verso il Canto Alto ritornando alla Corna Rossa dopo essersi fermato a bere all'antica fonte del Boer, presso l'Inzogno. Chiunque avesse tentato di catturare il serpente per impossessarsi del gioiello sarebbe rimasto pietrificato all'istante.

Serpente volante dice la leggenda che usa un linguaggio popolare, semplice e immediato; drago alato dice lo studioso che usa un linguaggio meno fantasioso ma più tecnico ed appropriato. Del resto è accertato che già da tempi immemorabili presso popolazioni delle alpi francesi e svizzere si narra di serpenti o draghi volanti con una pietra preziosa in fronte che di notte volavano tra le cime dei monti e di giorno si rintanavano nelle grotte naturali delle montagne<sup>(3)</sup>.

Non sembra dunque una forzatura affermare che vi è uno stretto legame figurativo e simbolico tra una leggenda le cui origini si perdono nella notte dei tempi e un racconto sacro che, pur arricchito dall'immaginazione nel corso dei secoli, si riferisce ad un fatto realmente accaduto.

L'eccezionale forza d'animo di S. Antonio Abate non poteva essere meglio rappresentata e spiegara a livello popolare che riesumando concetti elementari e tipici della cultura popolare cioè ricorrendo a figure leggendarie e mitologiche.

I mostri mitologici infatti, al di là delle mille interpretazioni dettagliate che possono suggerire, a volte diversissime da stusioso a studioso, hanno tuttavia presso tutti i popoli della terra e tutte le culture arcaiche un solo profondo significato: rappresentare le difficoltà, a volte eccezionali, che l'uomo a livello singolo o di gruppo sociale o di popolo ha dovuto superare per ettranciparsi, per affermare se stesso, la propria personalità, il proprio essere forza viva intelligente.

Il racconto cristiano storico ed educativo di S. Antonio Abate è reinterpretato perciò alla luce delle più antiche lezioni educative, le leggende e i miti, che costituivano il solo modo di trasmettere le esperienze di padre in figlio quando la storia non era ancora storia, quando l'uomo non era ancora forse uomo e viveva condizioni psicologiche primitive oggi inimmaginabili.

In quelle epoche remote doveva essere abbastanza spontanco rappresentare le forze soverchianti della natura sotto forma di figure animate mostruose e preparare i bambini, gli uomini del futuro, ad essere forti nell'animo e nel corpo oltre ogni misura.

Ma il racconto non poteva avere solo un contenuto terrificante poichè una prova troppo difficile, sostenuta in un momento non adatto, poteva schiacciare chi l'affrontava. Ecco allora l'orribile stemperato e addolcito da figure fantasiose, ricche di colori forti, straordinarie e spettacolari quasi affascinanti come in un quadro dipinto per dare gioia agli occhi e stimolare la voglia di vedere e toccare. Grazie a questo dualismo fatto di paura e di fascino della paura (rischio) si preparava gradualmente il bambino alle più dure prove fisiche e spirituali della vita.

Anche nella nostra scultura lignea il rapporto tra il

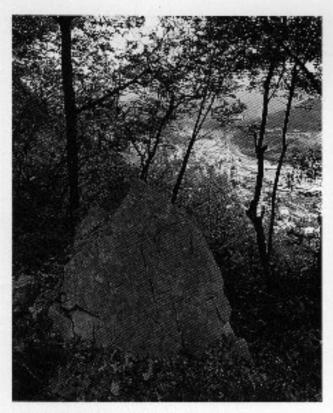


Foto 5: Il masso roccioso, situato nella zona della Corna Rosaa su cui la tradizione popolare zoguese vuole che si posause il legpendario serpente dalla hoccia d'oro.

mostruoso e lo spettacolare genera un gioco sottile ed accattivante. Si è quasi tentati infatti, per vincere la paura del suo sguardo, di indossare quella maschera cioè di immedesimarsi per dimostrare che, giocando e scherzando con essa, si è più forti del mostro.

Da questo punto di vista il drago ritrovato di S. Antonio Abbandonato esercita un'influenza educativa ricorrendo a un linguaggio primordiale, immediato e universale, composto da elementi antichi e preistorici combinati in una sintesi di rara efficacia e bellezza.

Giuseppe Pesenti - Franco Carminati (Prida)

#### BIBLIOGRAFIA

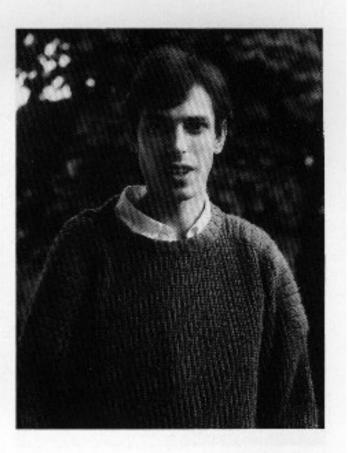
 Il fatto è ricordato da una lapide incisa e osservabile in un muro laterale di questa parrocchiale.

 Jeronimus van Aeken detto Bosch dalla città natale (1450-1516): Le tentazioni di S. Antonio Abate, museo di Lisbona.
 Joachim Patinir (1480-1524): Le tentazioni di S. Antonio A., museo del Prado (Madrid),

Pieter Brueghel il vecchio (1530-1569): Le tentazioni di S. Antonio A., collezione Franck di Londra.

Pierer Brueghel il giovane (c. 1564-c. 1635) detto anche l'Inferno per le sue scene demoniache allucinate e allucinanti.

 Sempre secondo tradizioni gallo-celtiche ai serpenti volanti crescevano le ali, trasformandosi in draghi, con l'invecchiamento. Alcuni tipi di draghi alati inoltre avevano il corpo leonino.
 Da "Animali Fantastica" di Jean Paul Clebert, Edizioni Armenia, Milano 1990.



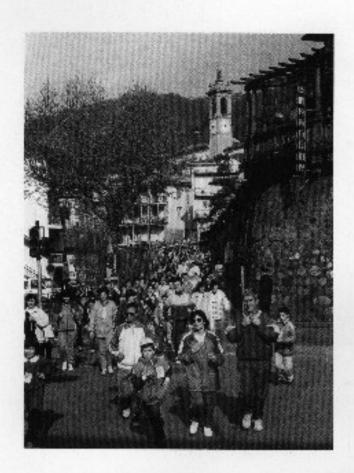
Da L'Eco di Bergamo dell'11/4/1991 A Fara Novarese UN FELICE DEBUTTO SUL PODIO ORCHESTRALE DI UMBERTO FINAZZI

Un musicista bergamasco Umberto Finazzi, già noto per i numerosi concerti tenuti ovunque come pianista, ha dato il via alla nuova carriera di direttore d'orchestra dirigendo l'orchestra d'archi "Città di Milano" con la presentazione di due capolavori della musica sacra barocca: gli "Stabat Mater" di Scarlatti e di Pergolesi. Nonostante l'identicità del testo, i due "Stabat" sono fra loro molto diversi: più liturgico e drammatico quello di Scarlatti, aderente al testo e denso di cromatismi e situazioni armoniche premonitrici, più teatrale, limpido, con notevoli influssi operistici quello di Pergolesi che - tuttavia raggiuge momenti di autentica ispirazione poetica.

La maestria del giovane debuttante è apparsa subito evidente nel saper individuare e realizzare questi due diversi caratteri, andando a cogliere il significato più profondo delle due composizioni.

Il pubblico che affollava la chiesa di Fara Novarese ha vissuto la passione della croce, quale è stata proposta dall'orchestra d'archi con intensa partecipazione, riservando al termine delle esecuzioni un tripudio di applausi agli artisti - fra i quali il bergamasco Maurizio Manara all'organo - e al giovane direttore che ha già in programma l'esecuzione di altri lavori orchestrali.

Complimenti vivissimi.



# 10a CAMMINATA DEGLI ALPINI (21 aprile 1991)

Il 21 Aprile gli alpini Zognesi sono tornati a camminare coinvolgendo la popolazione per la decima volta all'insegna della solidarietà che si polarizza di volta in volta su particolari problemi comunitari da animare e risolvere.

In questa decima camminata hanno voluto in particolare destinare il ricavato di L. 4.000.000 a favore della ristrutturazione dell'Oratorio ponendo così ancora una volta, dopo ripetute testimonianze precedenti, la loro viva attenzione sul problema giovani per i quali non si fa ancora abbastanza al fine di creare per loro alternative sane in contrapposizione a tutte le proposte che ne mirano allo sfruttamento.

E' pertanto logico che si abbia pure da tutti noi a esprimere ai nostri meravigliosi Alpini la più viva riconoscenza carica di tanta stima e ammirazione.

Se non ci fosse il Gruppo Alpini fra noi bisognerebbe inventarlo. Ad esso comunque tutte le nostre organizzazioni e gruppi dovrebbero fare riferimento per cogliere il grande esempio di altruismo e di interessamento per riuscire tutti insieme a rianimare la situazione della nostra comunità con tutte le sue necessità e problematiche evitando così il rischio che ci si abbia ad abbandonare all'indifferenza.

Con vivissimo affetto e simpatia.

don Giulio Gabanelli

# LETTERA DEGLI ALUNNI DELLA IV<sup>a</sup> AGLI ALPINI DI ZOGNO

Carissimi alpini,

anche quest'anno siete stati molto bravi ad organizzare la Camminata e tutto è andato benissimo.

Il percorso cra un po' più lungo, ma bello e noi bambini ci siamo veramente divertiti.

Fortunatamente quella mattina non pioveva, così almeno abbiamo potuto camminare e correre per i sentieri, godendo la bellezza del paesaggio e respirando l'aria pura. E' stato bello fermarsi al ristoro a bere il tè o l'aranciata, ma le cose più belle sono state le coppe e tutti i ricchi premi che avete preparato per accontentare bambini e adulti.

Noi vi ringraziamo anche per il grande uovo di cioccolato che avete voluto regalarci. L'abbiamo portato a scuola, l'abbiamo fatto vedere bene in tutte le classi, poi la maestra l'ha diviso in dodici parti e ne ha dato una ad ogni maestra, che ha pensato a darne un pezzetto ciascuno ai suoi alunni. E così siamo stati tutti felici.

Noi parteciperemo sempre alle vostre Camminate, perchè ci divertiamo, ma anche perchè sappiamo che voi poi aiutate sempre qualcuno. Fate bene quest'anno a dare il vostro contributo all'Oratorio di Zogno, perchè vuol dire che pensate al bene dei bambini e dei giovani del paese.

Anche noi vi vogliamo bene e vi mandiamo il nostro più caro saluto, a nome di tutti i bambini di Zogno.

Gli alunni della classe IV A



# Dr. Aldo Carrara

medico - chirurgo

## AMBULATORI:

ZOGNO

Via XXIV Maggio, 35 - Tel. 92501 Martedi, giovedi e sabato dalle ore 9,30 alle 12.

Lunedi e venerdi dalle ore 16,30 alle 19

**ENDENNA** 

Lunedi dalle ore 10 alle 12. Giovedi dalle ore 17 alle 18.30.

POSCANTE Martedi dalle ore 15,30 alle 16,30

SOMENDENNA Venerdì dalle ore 9 alle 10

STABELLO Venerdi dalle ore 11 alle 12

ABITAZIONE Via Brolo, 4 - Endenna - Tel. 91609

# Dr. Pietro Bernasconi

medico - chirurgo

#### AMBULATORI:

ZOGNO

Via Pogliari, 3 - Tel. 92222 Tutti i giorni escluso il giovedi dalle ore 10 alle 12.

Lunedi, mercoledi, venerdi dalle ore 17,30 alle 19

AMBRIA

c/o Ambulatorio Comunale Martedi, venerdi dalle ore 16 alle 17

ABITAZIONE Via Malpasso, 10 - ZOGNO Tel. 91611

GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA

# **RUBIS LORENZO**

CONCESSIONARIO UFFICIALE: SEIKO - ZENITH - CERTINA -LORENZ - CASIO

RIPARAZIONE ACCURATA OROLOGI CON GARANZIA LABORATORIO SPECIALIZZATO DI GIOIELLERIA, OREFICERIA PER LA DECOMPOSIZIONE E INCISIONE

#### RUBIS LORENZO

GIOIELLERIA - ARGENTERIA - OROLOGERIA PIAZZA ITALIA, 18 - TEL. 0345-91262 24019 ZOGNO (BERGAMO)



# **ABBIGLIAMENTO**

**SPORTIVO** 

TUTTO PER LO SPORT ATTREZZATURE GINNICHE E SPORTIVE CYCLETTE

ZOGNO Via XXV Aprile, 30 - Tel. 93594



Per acquistare, costruire o ristrutturare la propria abitamone. Il Mutuo pub essere richiesto anche per la seconda casa.

Fino a 200 millioni di lire, comunque non obre il 25% del custo dell'investimenta. Erogazione contestuale alla stipula del contratto (struttoria rapida ed a costi combount.

Tasso d'imeresse conveniente, variabile oppure fisso per periodi di 12 o 16 mest. Durata fino a 10 anni, con rata menele, bimestrale, trimestrale o semestrale. Polizza Infortuni, che assicura la possibilità di estinguere il Mutuo in caso di grave infortunio.

Agreniacioni fiscali ai serai del DPR, 29/94973 n. 801 (sassa di registro e ussa ipotecaria ridotte allo 0.29% del capitale munumo).

Ch intenssi sono fiscalmente deducibili, nei linni, previsti dalle norme vigenti. A gazanzia è richiesta l'iscrizione ipotecaria, di norma di primo gracio, sull'immobile oggetto del Mutuo.

RAPIDITA E CONVENIENZA

BANCA POPOLARE DI BERGAMO



COMPRAVENDITA - IMMOBILI

ZOGNO semicentrale, in ottima posizione, vendiamo in villetta nuovi bi/tri locali con box. prezzi interessanti.

ZOGNO nuovo soggiomo, cucina, camera, bagno, 2 balconi, posto macchina, 48,000,000 dilazionati.

 PELLEGRINO centralissimo monolocale, cottura, bagno, balcone, arredato bene, solo 3.000.000 contanti, 28.000.000 in 10 anni.

CERCHIAMO giovani dinamici, automuniti, residenti Valbrembana, offresi L. 800.000 fisso, provvigioni, incentivi, per informazioni telefonare allo 0345/91505,

ZOGNO - Via Locatelli, 57 - Tel. 0345-91505

# SALUMERIA - GASTRONOMIA

# **Andreini** Giannina

Troverete formaggi e salumi delle migliori qualità Produzione propria gastronomia e casoncelli alla bergamasca

Via V. Emanuele, 21 - Tel. 91133

# 2p CENTRO 2p VENDITA

di Pesenti Marco e Bruno

FERRAMENTA
UTENSILERIA
CASALINGHI
ARTICOLI REGALO
GIOCATTOLI
FAI DA TE
TARGHE E INCISIONI
DI OGNI TIPO

#### CENTRO VENDITA 2P snc

Via Cesare Battisti 27 - ZOGNO (Bergamo), Tel. 0345-91019





ottico
optometrista
contattologo
concessionario
lenti e occhiali
GALILEO

Centro specializzato nella applicazione di:

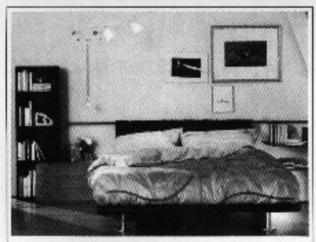
# LENTI A CONTATTO

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE

ESAME DELLA VISTA

OCCHIALI PRONTI IN UN'ORA

ZOGNO · Via Cavour, 22 · Tel. (0345) 92292



Carminati & Sonzogni è una dinamica azienda che propone amedi di sicuro successo scetti tra le migliori marche. I clienti vengono seguiti da amedatori in grado di proporre soluzioni personalizzate.

Un accurato montaggio e una buona assistenza post-vendita è la miglior garanzia che Carminati & Sonzogni offre alla propria clientela.



ZOGNO - VIA LOCATELLI, 9 (0345) 91119 mobili importanti a prezzi possibili

# CENTRO MODA COLLEONI

CONFEZIONI UOMO DONNA BAMBINO

> TUTTO PER TUTTI A PREZZI INCREDIBILI

ZOGNO - VIA CAVOUR 5 TEL. 0345-91107

# LA CARTOLIBRERIA

tutto per l'ufficio e la scuola



Via Donatori di Sangue 28 24019 Zogno (Bergamo) tel. 0345 - 91223

# Orlandini

# olivetti

MACCHINE PER SCRIVERE
CALCOLATRICI
COMPUTER
FOTOCOPIATRICI
MOBILI PER UFICIO
SCAFFALATURE
SISTEMI DI SCRITTURA
E TELEFAX
ASSISTENZA TECNICA

Via Donatori di Sangue, 28 Tel. 0345/91230 24019 ZOGNO (Bergamo)



# RENAULT

**OFFICINA AUTORIZZATA** 

# CASTELLETTI CARLO

VENDITA ASSISTENZA USATO DI TUTTE LE MARCHE

Via A. Locatelli, 19 - Tel. 0345/92118 ZOGNO

# GRANDE IL RISPARMIO

I PRODOTTI DI QUALITÀ DURANO NEL TEMPO E QUINDI... TI FANNO RISPARMIARE

ELETTRODOMESTICI
 REX - ZOPPAS - PHILIPS

- TV COLOR E VIDEO ITT - TELEFUNKEN - CGE -THOMPSON - BLAUPUNKT - SELECO

- HI-FI YAMAHA - HITACHI - ITT - SANSUI -SCHNEIDER

# CAPELLI ANGELO ELETTRODOMESTICI

Via Cavour, 1 - Tel. 0345/91008 - ZOGNO

# Autoscuola Zognese

Tel. 0345/91364 Via Donatori di Sangue, 30 - ZOGNO

PATENTI: A B C D E F
CONVERSIONE PATENTI
CONVERSIONE ESTERE
MILITARI ED ESTERE
CAMBI DI RESIDENZA
RINNOVO PATENTI

# VOLPI MARIO & Figli

# BOTTIGLIERIA COMMERCIO VINI e ACQUA

INGROSSO E DETTAGLIO SERVIZIO A DOMICILIO

> ZOGNO - Via Mazzini, 40 Tel. 0345/91324

# FOTO OTTICA TIZIANO CARMINATI

OCCHIALI DA VISTA - LENTI A CONTATTO LENTI GALILEO E ZEISS

PIAZZA ITALIA - ZOGNO (BG) - TEL. 0345/91154



di Propersi Annibale e Giuseppina s.n.c.

Idraulica Riscaldamento e Assistenza Colorificio e materiale inerente Tintometro casa e tintometro industria Fumisteria - Elettrodomestici Mobili - Arredo bagno

ZOGNO (BG) - Via C. Battisti, 25 - Tel. 0345/93565

# CERTIFICATI DI DEPOSITO IMI 110/ANTICITATI DI DEPOSITO IMI 1

IN ESCLUSIVA PRESSO TUTTE LE AGENZIE FIDEURARI

# - IL SERVIZIO E' GRATUITO

BASTANO 5 MILIONI per sottoscrivere i certificati di deposito IMI a tasso fisso e/o variabile!!!

Il rendimento è dell'11 % NETTO!!!\*
Gli interessi, pagati ogni tre mesi,
saranno accreditati automaticamente su
un conto corrente bancario ad alto

rendimento e bassi costi di gestione o Vi sarà inviato un assegno circolare direttamente a casa Vostra. Liquidare i certificati di deposito IMI, se necessario, è facile.

\* Rendimento effettivo netto sulla base della prima cedola.



IMI - ENTE DI DIRITTO PUBBLICO - CAPITALE E RESERVE L. 3.450 MILIARDI - PONDO RISCHI L. 700 MILIARDI

I consulenti finanziari FIDEURAM della Vostra zona, con Agenzia a Zogno - p.zza IV novembre, 13:

Rag. Paolo Giupponi - Tel. 92396 Rag. Pietro Volpi - Tel. 94152

saranno lieti di mettere a Vostra disposizione la loro professionalità, compatibilmente con i Vostri impegni, per consigliarVi il modo migliore di investire il Vostro denaro, per garantire a Voi stessi ed alla Vostra famiglia un futuro sereno e tranquillo.